

**COMUNITÀ MONTANA
ALTA VALMARECCHIA**

**Consiglio Generale
del 11.10.2012**

Comma 1 Oggetto: **Osservazioni della Comunità Montana e dei Comuni di Novafeltria, Pennabilli, Sant'Agata Feltria, San Leo, Talamello, Maiolo e Casteldelci in merito al PTCP adottato dalla Provincia di Rimini.**

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Ripartiamo.

Come vi stavo dicendo le linee politiche di indirizzo le avevamo già date prima della audizione in Quinta Commissione che si è tenuta presso la Provincia di Rimini il 25 di luglio, dove tutti i Sindaci hanno partecipato ed in qualche modo hanno esposto il pensiero sul futuro della pianificazione del nostro territorio.

È ovvio che dopo l'approvazione in Consiglio Provinciale noi abbiamo sviscerato, dal punto di vista prettamente tecnico, le norme che ritenevamo - soprattutto i tecnici comunali - fossero da osservare perché difformi, o con linee di indirizzo diverse, o modalità di applicazione diverse da quelle che erano le esigenze del nostro territorio.

È ovvio che come linea generale no è che abbiamo chiesto di stravolgere la valle, perché non vogliamo cementificare la valle né fare chissà che cosa, però nello stesso tempo vogliamo che continui a sopravvivere.

La linea data era un po' questa: non congeliamola ad una semplice bomboniera da tenere sul camino e non toccare minimamente, ma la valle deve continuare a vivere, quindi bisogna cercare tutti gli strumenti per evitare lo spopolamento sui territori dal punto di vista residenziale e prioritariamente dobbiamo salvaguardare il lavoro.

Se la valle diventa un dormitorio poi si spopolerà sempre di più.

Dal punto di vista generale non la facciamo troppo lunga.

Dal punto di vista tecnico passerei la parola a Cinzia che entrerà nel merito delle varie osservazioni.

Poi ovviamente siamo qua per riflettere punto per punto.

Arch. DORI CINZIA

Non so come procedere, se fare un'illustrazione generale del Piano e poi passiamo puntualmente alle osservazioni, va bene?

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Prima l'appello e il nome degli scrutatori.

Segue appello nominale per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Come scrutatori mettiamo Vannoni, Cerbara, che ha due occhiali che fa paura solo a vederlo, e Baldinini.

Cons. GIANNINI MAURO

Volevo chiedere una precisazione prima di incominciare: non è stata messa in scaletta la mia interrogazione che andava o entro un mese o al primo Consiglio Generale, ma non è stata inserita.

Volevo saperne il motivo.

È iscritta senz'altro però va oltre un mese se non c'è un Consiglio Comunitario Generalo oppure andava con il primo Consiglio Generale.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Posso rispondere in diretta alla svelta.

Prima domanda.

Non so se andiamo un po' fuori tema a questo punto.

Non so se dobbiamo prima passare alla lettura...

Conviene, così ti rispondo punto per punto, altrimenti la maggior parte dei Consiglieri non ha idea di cosa stiamo parlando.

Se siamo tutti d'accordo si può fare legalmente?

Ok.

La facciamo subito, ci togliamo il dente.

Deve essere al primo punto.

Interventi fuori microfono.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Come siete d'accordo voi.

Interventi fuori microfono.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Tanto non riesco a rispondere su niente.

Cons. GIANNINI MAURO

No. Io ho fatto domande non insinuazioni.

Questa è la faccenda.

Io ho fatto domande non insinuazioni.

Quindi mi potrà rispondere che non è vero quello che...

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Non ne sono a conoscenza io.

Cons. GIANNINI MAURO

È una risposta?

Io però non faccio insinuazioni, faccio domande.

Si chiama interrogazione non insinuazione a risposta scritta!

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Va bene. Leggendola sembra che il Presidente fosse a conoscenza di tante cose, mentre non lo è.

Cons. GIANNINI MAURO

Sei tu il Presidente, prendi le tue decisioni...

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Pensavo di rispondere per iscritto perché credevo che andasse risposto per iscritto e non nel Consiglio.

Tutto qui.

Cons. GIANNINI MAURO

Un'altra osservazione, per coerenza con quanto detto l'altra volta, senza che abbia nulla contro Baldinini, ma la presenza della Baldinini per me non è regolare.

Anche perché ci vogliono delle giustificazioni.

Adesso abbiamo delle cose molto importanti e non voglio...

Il Sindaco Marani può essere sostituito temporaneamente, ma qui la cosa si protrae nel tempo, non è più temporanea e io dico che non è più regolare, legittima, diciamo come vogliamo.

Cons. BALDININI

Ho una delega scritta per giustificare la sua assenza.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Magari la mettiamo agli atti, la consegniamo al Segretario.

Cons. GIANNINI MAURO

Va bene.

Però io per coerenza dopo anche la risposta che ha dato la Regione io ritengo che non sia legittima.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

A questo punto ripartiamo.

Cinzia vai.

Arch. DORI CINZIA

Dicevo che è un lavoro fatto dalla Provincia di Rimini in adeguamento alla normativa regionale che impone l'adeguamento dei nostri territori a quella della Regione Emilia-Romagna.

Veniamo dalle Marche, i nostri Piani Urbanistici ed il nostro Piano Territoriale erano quelli della Regione Marche e quindi tutto questo lavoro è stato fatto per allinearci alla normativa della Regione Emilia-Romagna.

La Provincia, attraverso un anno di studio, ha elaborato diverse tavole grafiche ed allegate a queste ci sono le norme di Piano.

Partiamo dal presupposto che il PTCP della Provincia di Rimini era stato approvato nel 2008, quindi l'adeguamento era solamente per il nostro territorio.

Nelle varie fasi di incontro, sia tecnici che politici, abbiamo sempre evidenziato che il nostro territorio non poteva essere conforme ad una legislazione che era stata dettata per un territorio prettamente costiero dove di mondanità ce n'era effettivamente poca, quindi abbiamo sempre calcato la mano in maniera tale che potessero essere recepite delle esigenze dettate dal nostro territorio montano.

In parte questo è stato fatto, ma in gran parte non è stato fatto.

Per tornare al lavoro specifico il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale recepisce strumenti sovraordinati, che sono strumenti regionali, tipo il Piano Territoriale delle Acque, il PAI ovviamente, il Piano Paesistico Regionale, la Carta Forestale, la Carta Forestale delle Attività Estrattive ed il PTA, che è il Piano Territoriale delle Acque.

Con l'adozione di questo strumento provinciale scatta l'efficacia, significa che i nostri strumenti comunali si devono comunque adeguare a questo strumento e prioritariamente vale questo.

Quindi qualora il Piano detti prescrizioni che siano in contrasto con gli strumenti urbanistici valgono quelle che sono scritte nelle norme del Piano Provinciale.

Questo è stato un primo punto dolente per il nostro territorio.

Significa che tutti i nostri strumenti regolatori perdono in parte la valenza.

Bisogna praticamente far riferimento alle norme di piano.

Le tavole non so se vale la pena aprirle e guardarle, quello sul quale abbiamo lavorato di più ed insistito di più sono le norme di Piano perché sono quelle che ci ridavano la restituzione normativa di quello che era stato individuato a livello cartografico.

Le norme di Piano si dividono in indirizzi, direttive e prescrizioni.

Gli indirizzi fissano obiettivi che ovviamente poi dovremo andare ad applicare nei nostri piani; le direttive ugualmente, invece le prescrizioni sono immediatamente applicabili e prevalgono sulle disposizioni dei nostri Piani Regolatori.

La prima osservazione che vedrete nel testo che vi è stato dato è quella relativa alla salvaguardia, alla quale avevo già fatto cenno, in quanto all'articolo 9 delle Norme Tecniche di Attuazione che è l'articolato studiato per il nostro territorio - infatti nella norma è riportato in grassetto - dice questa cosa qua della salvaguardia: praticamente sino all'adeguamento dei nostri PSC, quando andremo a fare il Piano Associato Unico per i sette Comuni, valgono le norme scritte qui, in sostanza.

Si dividono in vari titoli, sono 12 titoli ed ognuno tratta una tematica specifica; su quella ovviamente ci sono le tavole di riferimento per tutto il territorio e le norme da applicare su questi ambiti.

Giusto per dire quali sono stati i temi principali che siamo andati ad affrontare: l'ambito ambientale, il nostro territorio praticamente è tutto verde, quindi con una tutela ambientale, e verde scuro, cioè con una tutela ancora più forte che si impone a queste aree.

Al di là di questo avevamo analizzato puntualmente e con dispendio di molte energie, supportandoci con tecnici esterni, il discorso di pericolosità di ambito fluviale e di dissesto idrogeologico.

Anche qui la cartografia ci restituisce un territorio altamente vulnerabile e dagli studi condotti nelle varie fasi dei Piani Regolatori molte analisi erano state condotte da singoli Comuni, ma non tutte sono state recepite nelle Tavole di Piano, per cui questo ci ha portato molto lavoro e molte osservazioni che vedete; molte riguardano proprio la salvaguardia, la pericolosità idrogeologica e il territorio rurale.

Adesso possiamo guardare le osservazioni se non avete domande a carattere generale da farmi.

Passerei alla lettura delle osservazioni e su quelle farei gli approfondimenti.

Ho fatto e-mail a tutti chiedendo scusa, ma questo è un lavoro che ha comportato una serie di elaborazioni successive, anche perché, a parte una parte generale di osservazioni che abbiamo condiviso con tutti i Comuni, quindi fatte una volta per tutti, ogni Comune poi ha integrato con proprie osservazioni, ad esclusione di una problematica, relativa al collegamento con l'E45 che trova Comuni non d'accordo non presentare un'osservazione comune; quindi l'abbiamo stralciata sia dalle osservazioni Comuni che da quelle singole, perché poi i tre Comuni di Sant'Agata, Pennabilli e Novafeltria provvederanno a presentare direttamente la loro osservazione alla Provincia.

Novafeltria so che fa una osservazione sulla strada, al momento non l'ho, ma so che i Comuni che vorranno fare un'osservazione sulla strada la faranno direttamente alla Provincia; il discorso strade non fa parte di quello che andrete a deliberare questa sera.

Cons. GIANNINI MAURO

Di Sant'Agata c'è scritto qualcosa su questa strada.

Arch. DORI CINZIA

No. L'abbiamo cancellato.

Tu hai una versione vecchia, però oggi l'avevo rimandata.

Da quella versione lì è stato stralciato sia per Pennabilli che Sant'Agata.

Cons. VANNONI ELENA

Vorrei delle delucidazioni sull'istituto della salvaguardia visto che è stato chiesto un parere all'avvocato Grazioni.

Il regime di salvaguardia è un regime che sostanzialmente si applica, almeno secondo quanto previsto dalla normativa regionale.

Invece mi piacerebbe sapere perché l'avete chiesto.

Arch. DORI CINZIA

L'abbiamo chiesto perché nella Legge 117, art. 17 dice espressamente che comunque vale la nostra pianificazione fino all'adozione del nuovo strumento urbanistico, per cui se vale quella legge lì per il nostro territorio non dovrebbe valere il regime di salvaguardia, per questo si è chiesto il parere.

Il Sindaco di San Leo ha chiesto il parere.

VICE PRESIDENTE GUERRA MAURO

Preciso che il parere l'abbiamo chiesto noi come San Leo insieme a Talamello perché sicuramente San Leo aveva ben lavorato negli anni scorsi per arrivare ad una pianificazione moderna ed operativa: del maggio 2009 era il nuovo PRG, due mesi prima dal passaggio di regione, e vedersi azzerare così un lavoro costato migliaia di euro per non dire degli anni che servono per fare una buona pianificazione ci ha messo un po' in difficoltà.

Dietro questa pianificazione sono iniziati investimenti, voi sapete benissimo cosa sia l'attuale mondo imprenditoriale e quanto sia difficile tenerlo vicino, agevolarlo e comunque orientarlo.

Vedersi azzerare la pianificazione avendo in mano una legge regionale fatta per il passaggio di Regione che all'articolo 6 recita che le attuali pianificazioni proseguono sino a quando non si arrivi all'approvazione del PSC strideva con quello che ci veniva raccontato soprattutto dalla parte tecnica della Provincia di Rimini.

Non ci sembra normale tacerlo e quindi abbiamo detto già in sede di realizzazione della bozza di PTCP, nelle nostre riunioni, l'abbiamo fatto verbalizzare ovunque, ma non viene considerato e li vogliamo obbligare ad esprimersi anche su questo, perché non è normale e non è nemmeno rispettoso non rispettare un articolo di legge regionale se quella legge è ancora vigente.

Ci sembrava il punto di partenza, poi da quello sono nate le ulteriori osservazioni che vedrete, perché se per caso la nostra posizione non avrà il parere positivo da parte della Provincia, abbiamo cercato, chi ha potuto, lavorando in queste settimane in maniera piuttosto pesante e mettendo in crisi gli uffici tecnici che già hanno molto da fare, di parare il colpo su varie tematiche.

Non era quello che ci aspettavamo da questa provincia e non era il percorso che volevamo fare insieme.

Abbiamo notato che soprattutto la parte politica è nettamente distaccata da quella tecnica e comunque sia le difficoltà che abbiamo avuto sono state notevoli, quindi ci sembrava doveroso far notare questa cosa, perché sembra che sia normale che un articolo di una legge regionale non venga rispettato.

Cons. VANNONI ELENA

Quindi questo parere viene allegato e non sappiamo ancora se è stato accettato ma è un suggerimento che diamo.

Arch. DORI CINZIA

Tutte le osservazioni non sappiamo se saranno...

È un rafforzativo a quello che vorremmo ottenere.

È anche un parere legale che è stato dato con il quale cerchiamo di rafforzare quello che andiamo a chiedere: mantenere la conformità dei nostri strumenti urbanistici sino all'adozione del nuovo PRG e RUE.

Cons. VALENTI LORENZO

Voglio aggiungere, perché questa verbalizzazione spero sia inviata in Provincia, sia alle autorità provinciali che ai tecnici provinciali, che in tutte le sedi è anche stato sottolineato che questa questione era una tra le tante su cui c'era un accordo nel momento della traduzione da una Regione all'altra.

In tutti i tavoli, voi potete essere tutti testimoni, si era discusso del fatto che le norme andavano in salvaguardia sino all'approvazione del nuovo PSC.

Direi che questa cosa va sottolineata affinché gli impegni presi allora vengano rispettati.

Cons. FORTINI MARIO

Cerco di essere breve e di non disturbare più.

Corre l'obbligo di fare, come Consiglio Generale, un ringraziamento al tavolo tecnico fatto da tutti i tecnici comunali che hanno lavorato veramente bene, in sintonia, ben coordinati da Cinzia.

Dico questo perché oggi effettivamente siamo di fronte all'aver steso in modo chiaro e preciso osservazione nel dettaglio che credo siano molto pertinenti, anche se, per sentito dire, dicono: "Fate pure le osservazioni, tanto nonne accoglieremo nessuna."

Vedremo.

Noi intanto le abbiamo fatte.

Voglio sottolineare, visto che questa è una verbalizzazione che potrebbe anche andare in Provincia, vorrei anche dire che dal punto di vista del Quadro Conoscitivo, partiamo dall'origine della partita - io lo verificato in questi giorni in modo incredibile - ci stiamo trovando di fronte a delle valutazioni, delle cartografie, delle indagini e dei rilievi fatti in modo grossolano, sporadico ed a volte dubito siano stati fatti sul posto.

Questo perché sono stati dati degli incarichi dalla Provincia e non sappiamo a chi, come e con quanti soldi, a tecnici, non si sa bene da chi consigliati.

Apro un confronto con la Provincia, è una critica che faccio alla Provincia: hanno attivato una serie di persone che hanno girato, dicono loro, nei territori, quando nel mio Comune, per il solo discorso delle sorgenti e della tutela delle acque, il nostro Ufficio Tecnico non è mai stato coinvolto nelle indagini e a richiesta di macroscopiche carenze nelle indagini, come poi evidenziamo anche nelle osservazioni, ci viene risposto: "Noi abbiamo chiamato nel pomeriggio e nessuno ci ha risposto."

"Comunque siamo venuti con gente di Marche Multiservizi - non si sa se tecnici, operai o dirigenti - abbiamo girato il territorio e ci siamo basati su quello che loro fanno." Quando poi Hera ha fatto già due riunioni per poter stabilire quale sia il sistema acquedottistico e le captazioni del Comune di Castel delci che a tutt'oggi non sono note.

Ci troviamo con una carta tecnica, la carta delle fonti e delle sorgenti e dei fontanili, laddove un'acqua minerale che viene captata da 10 anni non è censita in questo rilievo; un lago con una sua propria autoalimentazione non è censito; ci sono censiti come qualità delle acque di pregio e manufatti di pregio dei vecchissimi lavatoi che nel Piano Comunale nostro sono da abbattere; noi abbiamo già fatto il censimento di quelli che vanno abbattuti.

Invece loro hanno censito questi fontanili e vecchi lavatoi come cose di pregio acquedottistico, ma l'acqua è quella della rete idrica, non sono sorgenti autonome.

È stata censita come qualità delle acque di pregio una piccola infiltrazione che esce da sotto un cimitero, che d'estate è secca e d'inverno viene alimentata.

Dico questo perché aver rilevato queste sorgenti o questi fontanili comporta da una parte un vincolo per un raggio di 200 metri dove non si può fare niente.

Addirittura 500 metri per i fontanili, dove non si può fare niente.

Io ho il Senatello sul quale non posso aprire neanche una finestra perché sono state censite in modo assurdo delle cose inesistenti o quanto meno non proponibili.

Cito queste cose ed abbiamo fatto anche un rilievo perché purtroppo è stata incaricata gente che nei territori non c'è andata.

Noi avremmo dovuto avere un quadro conoscitivo che per giunta non c'è stato dato!

Noi non sapevamo su cosa andavamo a discutere per tutto il PTCP, dopo pian piano qualcosa è emerso naturalmente.

Però se non ce ne fossimo accorti due giorni fa noi ci saremmo trovati con situazioni compromesse gravemente anche ai fini del futuro PSC.

Ribadisco, nonostante sia stato anche eccessivamente critico dal punto di vista formale su questa elaborazione di proposta di adeguamento del PTCP, che la Provincia ha dato incarichi in modo superficiale, ha fatto rilievi in modo superficiale ed ha compromesso gravemente la possibilità di adeguare seriamente questo territorio.

Non credo che servisse l'Assessore Mirra per dire come si deve mantenere integro il nostro territorio perché per 4.000 anni è rimasto bello integro, dov'era la Vandea che sarebbe successa da qui in avanti?

No c'è bisogno di Mirra per tutelare il nostro territorio, lo sapevamo noi.

D'altronde la finalità su cui si basa tutto il PTCP è gravissima perché parte da un principio: tutelare il territorio per combattere la cementificazione.

No!

Da noi bisognava invece attivare strumenti per incentivare la presenza sul territorio!

È l'opposto che si doveva fare!

Perché noi stiamo perdendo abitazioni.

Noi non andremo a costruire, qua si perde se non invertiamo la tendenza.

Scusate la lungaggine ma questo è quanto ritenevo opportuno dire.

Cons. VIGGIANI ANTONIO

Volevo ricollegarmi al ragionamento fatto da Valenti.

Credo sia ovvio che non possiamo buttare via un lavoro fatto con strumenti che già stavano funzionando e che erano stati fatti sulla base di uno strumento che oggi non è più nostro, ma non erano stati fatti campati per aria.

È assurdo bloccare tutta l'attività per sei mesi, un anno, due anni o quello che sarà.

Però a me dà l'impressione, per quello che si legge sulla stampa, per quello che si è visto su questa proposta di variante del PTCP, almeno io me la sono guardata tutta scaricando gli atti da internet, abbastanza pesanti - non sono riuscito a leggere la delibera di questa sera se non dieci minuti fa - che da parte della Provincia... non vorrei sbagliarmi, qualcuno mi può smentire, ma visto che è una cosa che mettiamo a verbale gradirei andasse giù anche questo aspetto: a me ha dato molto fastidio che arriva qualcuno che dice: "O prendere o lasciare."

La cosa mi dà molto fastidio.

Io ho iniziato a fare attività, l'estremista, ho iniziato a contestare - non dico se di destra o sinistra - quando avevo 16 anni.

Oggi ne ho 60 e non credo che qualcuno possa mettere paura a questo consesso.

Che arrivi la Provincia o qualcun altro che dica: "Prendere o lasciare" la cosa mi dà molto fastidio, quindi gradirei da parte della Provincia una maggiore attenzione nel coinvolgimento di questo territorio.

Io non ero d'accordo, ma ormai ci siamo per cui dobbiamo lavorare per dove siamo, però almeno non perdiamo quello che avevamo; almeno partiamo da dove siamo partiti e non andiamo sotto.

Questa ipotesi di prendere o lasciare personalmente non mi piace.

Volevo precisare quest'aspetto perché credo che noi della Valle del Marecchia, non dico Alta Valle, ma tutta la Valle del Marecchia, dobbiamo farci sentire un po' di più.

Cons. GIANNINI MAURO

Concordo pienamente con quanto ha detto adesso Viggiani.

Voglio far presente una cosa.

Noi ci siamo trovati in questa condizione perché non abbiamo avuto, scusate signore, le palle per confrontarci prima, sia sul discorso strade, sia sul discorso Unione dei Comuni a 7, Unione dei Comuni a 11 o quello che poteva venire fuori.

Ci siamo nascosti e abbiamo messo la testa sotto la sabbia su queste argomentazioni.

Noi dovevamo confrontarci serenamente.

Uno può pensare diversamente da me e io posso pensarla diversamente da un altro, però la cosa era da affrontare molto tempo fa, non aspettare l'ultimo secondo, quando poi abbiamo visto che sono venute fuori cose per le quali ognuno ha fatto le proprie osservazioni, mi riferisco al discorso strade.

L'altra volta abbiamo chiesto un incontro, un convegno od un Consiglio Generale, per quanto riguarda l'Unione a 7, 11 o altro e non è stato fatto.

Abbiamo avuto paura di affrontare le cose e questo è stato il nostro grande errore.

Adesso ci troviamo divisi ed abbiamo dato un'arma in più alla Provincia.

Concordo con quello che ha detto Viggiani: dobbiamo avere più coraggio nell'affrontare le nostre tematiche, noi siamo una realtà diversa da Rimini; loro avranno le loro esperienze giù in riviera, ma devono stare a sentire anche le nostre problematiche di montagna, perché penso che le sappiamo meglio noi di loro queste cose.

Non è che vogliamo fare i maestri però devono starci a sentire e capire quali sono le nostre esigenze e le nostre problematiche.

Tutto qua.

Grazie.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Volevo precisare questo, giusto per capire come avvenuto il piano dei lavori.

Concordo con gli ultimi interventi.

Effettivamente di cose da dire ce ne sarebbero tante, condivido.

Voglio comunque che sia ben chiaro una cosa: noi abbiamo partecipato a tanti tavoli tecnici conoscitivi, dove in qualche maniera tutti noi Sindaci abbiamo avuto la possibilità di esprimere il nostro parere. Il fatto di averlo espresso, registrato con tanto di verbalizzazione degli incontri... poi quello che è stato recepito non lo so; lascio a voi giudicare.

È ovvio: noi abbiamo presentato un documento scritto il 25 di luglio firmato da tutti i Sindaci nel quale si chiedeva alla Provincia di rimandare il voto per dare il tempo alla Commissione di esaminarlo ed al Consiglio di approvarlo, ma evidentemente non interessava, quindi è anche difficile.

L'hanno pubblicato il 16 di agosto.

A Maiolo è arrivato un plico il 14 di agosto e lì abbiamo cominciato a vedere la documentazione.

I nostri tecnici comunali sino a ieri... martedì mattina ho partecipato io all'ultima riunione, c'è Giuseppe qui che può testimoniare se è vero o meno; oltretutto non fanno solo osservazioni al PTCP, hanno anche altro da fare.

Di fatto tutti noi abbiamo avuto pochissimo tempo, sono i soliti 60 giorni che sembrano tanti, ma sfortunatamente sono pochi; questo è un argomento che richiedeva più tempo, dovevamo leggercelo con un pochino più di calma per avere il tempo di affrontare tutto il resto.

Tutto il discorso che stiamo facendo adesso è un discorso politico, critico nei confronti della Provincia; lo abbiamo espresso in tutti i tavoli, quindi è pubblico, se va giù in Provincia ben venga che vada.

Probabilmente noi non abbiamo il tempo sufficiente o non dedichiamo il giusto tempo oppure la materia è molto più complessa di quello che è ed è difficile anche per chi amministra entrare nel merito tecnico di queste cose qua.

Le linee di indirizzo politico le avevamo date e le avevamo scritte. Le abbiamo presentate il 25, diversi gruppi consiliari quella sera avevano chiesto di rimandare il voto, ma come una testa d'ariete il voto non si rimandava, punto.

Dal 25 al 31 luglio è stato approvato.

Noi ora dobbiamo correre al riparo dal punto di vista tecnico.

Stasera siamo chiamati ad esprimere dal punto di vista tecnico quali sono le anomalie che cozzano con il nostro territorio.

Due parole in merito al parere di Graziosi.

Io ho partecipato alla cabina di regia nel momento di passaggio fra le due Regioni.

Quella vota era chiaro quello che diceva il Sindaco Valenti prima: comunque si dava corso alla pianificazione vigente fino alla nuova pianificazione, non fino al nuovo PTCP, è ben diversa la cosa.

Noi, in questa fase, siamo in mezzo ad un guado: il PTCP della nuova Provincia che probabilmente potrebbe avere aspetti che vanno a cozzare con la normativa delle Marche di prima.

Quello che vogliamo dire è: facciamo il PTCP, benissimo, dopodiché dobbiamo fari i PSC ed i RUE comunali, li dettiamo le nostre regole del gioco e a quel punto giochiamo con le norme dell'Emilia-Romagna.

Quello che vogliamo sostenere adesso è che deve essere ben chiaro che sino a quando noi non approviamo PSC e RUE nei nostri Comuni il PTCP non può essere applicato, perché altrimenti rischiamo di avere una pianificazione congelata con delle anomalie.

L'avevamo detto e ridetto.

Se vedete il parere dell'avvocato graziosi è del 21 maggio fatto per i due Comuni che avevano una problematica loro particolare ma che abbiamo deciso di allegare perché è un autorevole avvocato a supporto di quello che dicevamo da mesi e che vogliamo scrivere oggi in queste osservazioni.

Direi di entrare nel tecnico.

È chiaro che le linee di indirizzo le condividiamo.

Onestamente anche per i nostri tecnici che se lo sono letto non è così semplice entrare nel merito perché sicuramente non è possibile sviscerare tutto questo discorso dall'oggi al domani.

Cons. VANNONI ELENA

Volevo chiedere una precisazione in merito a quanto ha appena detto il Presidente.

Per la preparazione del PSC non tutti i Comuni saranno allo stesso punto.

Ci sono Comuni un po' più avanti... lo rifacciamo ex novo?

Precisiamo questa cosa perché altrimenti i termini.

Interventi fuori microfono.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

In realtà in questa fase transitoria ci troviamo ad avere un Piano Regolatore nuovo, ma non applicabile in certe parti.

È una cosa che non può essere accettata.

È chiaro che quando faremo il PSC associato speriamo di riuscire a riportare la pianificazione che abbiamo, corretta per quello che sarà da correggere, per poi dar corso alla nuova normativa.

Arch. DORI CINZIA

Per completare l'intervento del Presidente, nelle norme di Piano ci danno un anno per poter fare questo lavoro, partendo dal 16 agosto; dal momento in cui è adottato il piano c'è un anno di tempo.

Adiamo all'osservazione numero 2.

Siamo al titolo 3: "Salvaguardia degli ambiti a vulnerabilità idrogeologica".

Articolo 3.7: "Area di salvaguardia dei pozzi ad uso potabile e delle sorgenti."

Questa più che un'osservazione specifica di cassazione o integrazione di testo è una richiesta di completamento dell'attività svolta.

Nelle Tavole del Quadro Conoscitivo - TQC 7 e 7B - carta delle risorse idriche sotterranee del Quadro Conoscitivo, integrazione Alta Valmarecchia del PTCP, sono localizzati i pozzi e le sorgenti dei Comuni dell'Alta Valmarecchia con la rispettiva zona di rispetto, il raggio di 200 metri dal punto di captazione.

Per le emergenze naturali di pregio naturalistico ambientale e testimoniale di cui alla Tavola D, dove vengono individuate le sorgenti ed i pozzi del nostro territorio, l'area di rispetto risulta allargata a 500 metri.

Nelle zone di rispetto è vietato l'insediamento.

Noi chiediamo di poter inserire nella Tavola D anche la localizzazione dei pozzi e delle sorgenti.

È una cosa tecnica.

Poi si chiede di chiarire meglio cosa si intenda per emergenze naturali e di pregio storico naturalistico ambientale e testimoniale, nonché riportare l'individuazione dei pozzi e delle sorgenti nella Tavola D.A come individuata nella Tavola del Quadro Conoscitivo.

Cons. VANNONI ELENA

Io mi sono letta questo documento.

Devo fare quest'osservazione.

Secondo me è difficilmente comprensibile dal punto di vista della sintassi grammaticale o del periodo.

Ci sono punti dove no devono essere messi, ci sono virgole - è lo stesso - dove non devono essere messe.

Tu hai spiegato con parole tue un concetto che secondo me, per come era scritto qui, non si capiva.

Capiamo anche che quello che è scritto qui è quello che non integriamo; integriamo solo quello che vediamo come dice nella nota che dice: "Il testo normale non è oggetto di modifica."

Quindi questo è quello che voi avete ripreso.

Arch. DORI CINZIA

Esattamente.

Cons. VANNONI ELENA

Quindi qui non avete fatto nessuna modifica se non all'articolo 3.7, comma 5...

Arch. DORI CINZIA

No, quello è il riferimento della norma.

Noi qui inseriamo solamente: "Di cui alla Tavola D".

Dove c'è scritto inserito, subito dopo.

Cons. VANNONI ELENA

Allora cambiate anche la nota che dice: "Il testo oggetto di modifica è indicato in grassetto."

Quindi tutto quello che è indicato in grassetto è per me modifica rispetto a prima.

Arch. DORI CINZIA

Ma quello è il titolo dell'articolo.

Chiaramente non è cambiato quello.

Però è giusta l'osservazione.

Riporteremo no in grassetto.

Cons. VANNONI ELENA

Mancano verbi, mancano soggetti.

Arch. DORI CINZIA

Però non è scritta da noi.

Cons. VANNONI ELENA

Lo so, però quando si riscrive un testo, secondo me, bisogna dargli anche un senso altrimenti questi arrivano, ricevono un testo e non sanno neanche che modifiche devono fare.

Arch. DORI CINZIA

No. È il loro testo!

È la norma di testo.

Se vai al titolo 3, all'articolo 3.7, comma 5 è scritto quanto riportato in caratteri normali.

Non l'abbiamo scritto noi questo.

Cons. VANNONI ELENA

Anche questo: "Sulla Tavola da così come individuate nelle Tavole TQC settimo..." Ma che italiano è?

Arch. DORI CINZIA

Noi abbiamo esclusivamente inserito: "Di cui alla Tavola D".

Abbiamo inserito solamente quello lì.

Ok?

Una specifica rispetto al chiarimento "emergenze naturali e di pregio storico naturalistico ambientale e testimoniale"

Osservazione numero 3.

Interventi fuori microfono.

Arch. DORI CINZIA

Avete ragione, tolgo il grassetto dal titolo 3, articolo 3, comma 5.

È una richiesta, non è un'integrazione o cassazione al testo.

Siccome abbiamo messo nelle note...

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Meglio il corsivo.

Cambiamo stile a quello che intendiamo come linea di indirizzo.

Cons. VANNONI ELENA

Credo che l'importante sia che si capisca cosa debbono integrare loro.

Arch. DORI CINZIA

Siamo partiti nell'elaborazione del testo dicendo "il grassetto l'inserito ed il cassato quello barrato" perché era la stessa metodologia usata nelle norme di Piano, non è stata inventata da noi, l'abbiamo riportata in egual modo.

Potevo effettivamente usare un corsivo e specificare nelle note che il corsivo era una richiesta, ai fini di chiarezza.

Corsivo.

Ok.

Siamo sempre al titolo 3: "Salvaguardia degli ambiti a vulnerabilità idrogeologica", articolo 3.3: "Area di ricarica della falda idrogeologicamente connessa all'alveo" che definiscono ARA, comma 3.

Questa è una considerazione, come quella sopra andrà in corsivo.

Questa l facciamo noi, non è di testo, è in corsivo.

"Considerato che le aree di ricarica della falda idrogeologicamente connesse all'alveo sono fasce di prima approssimazione, perché individuate con un criterio prettamente morfologico..."

È stata presa la Tavola, così come fatta dalla Regione Marche e riportata con questo criterio che invece i tecnici di riferimento ci dicono che non è il criterio più adatto per l'individuazione della falda idrogeologicamente connessa all'alveo

"Valutato che la Regione Marche aveva iniziato con il PTA, che è il Piano di Tutela delle Acque, un'attività di verifica ed approfondimento di queste aree e che tale procedura è stata interrotta nel 2009 a causa del passaggio di Regione del nostro territorio; considerata la necessità di completare la verifica di tali ambiti, così come previsto nel PTA della Regione Emilia-Romagna, si chiede un approfondimento dei temi in parola con un approccio di tipo idrogeologico. Detto studio, come previsto dalla legge regionale, dovrà essere condotto dalla Provincia di Rimini. In alternativa - se la Provincia non lo fa - si chiede che vengano individuate linee guida nel PTCP affinché l'attività di verifica ed approfondimento venga svolta all'interno..."

[Breve interruzione della registrazione]

Abbiamo strumenti sovraordinati che sono il PTA ed il PAI.

Per modificare questi strumenti sovraordinati servono delle varianti generali al Piano.

Quello che chiediamo è questo, in buona sostanza: se noi andiamo a fare studi di approfondimento, e quindi verificiamo che quell'area censita come area idrogeologicamente connessa all'alveo non è effettivamente connessa all'alveo, per poter stracciare quell'area dalla Tavola di Piano serve un processo di verifica e una modifica al PAI e PTA, per cui invece chiediamo che una volta effettuata la verifica venga direttamente accolta come variante.

Una volta che tu hai verificato che quell'area non è idrogeologicamente connessa all'alveo possa essere immediatamente cartografata diversamente.

Questo studio di verifica o lo fa la Provincia, come previsto dalla legge regionale, o ci danno un indirizzo, una linea guida in modo che noi possiamo farlo nello studio di approfondimento del PSC.

Cons. VANNONI ELENA

Io ho capito il concetto, tu l'hai letto bene, ma non l'hai letto come è scritto.

Quindi io vi prego: rileggete questo testo perché dice: "Considerato che sono fasce di prima approssimazione perché individuate con un criterio prettamente morfologico."

Punto.

Che cosa?

Chi?

Cosa deve fare?

"Che la Regione aveva iniziato nel PTA..."

No, l'Italiano è quello: il soggetto non c'è e non c'è neanche un verbo.

"Che la Regione Marche aveva iniziato con il PTA un'attività di verifica ed approfondimento di tali aree, tale procedura è stata interrotta del 2009 - invece è nel 2009 - a causa del passaggio di Regione del nostro territorio, e, considerata la necessità di completare tali ambiti, così come previsto nel PTA della Regione Emilia-Romagna, si chiede un approfondimento dei temi in parola con un approccio di tipo idrogeologico."

Il periodo dopo che poi ritorna, perché questi due periodi li abbiamo in un altro punto, in un'altra osservazione uguali identici, sono scritti male in tutti e due i punti e dovete cambiarli perché anche: "Detto studio come previsto dalla legge regionale - senza virgole e senza niente - dovrà essere condotto dalla Provincia oppure che vengano..."

Detto studio è il soggetto, che vengano...

"Individuate le linee guida nel PTCP..."

Comunque: "Si chiede che detto studio venga..." No?

Proprio l'Italiano.

Facciamo brutta figura.

Arch. DORI CINZIA

È stata scritta in fretta questa all'ultimo...

È giusta comunque l'osservazione: è scritta male, sono d'accordo.

Cons. ANTONIO VIGGIANI

Un piccolo chiarimento.

Anni fa ho partecipato alla stesura in minima parte di quello laggiù.

Stavo guardando l'articolo 3.3, delle norme approvate, comma 1 , lettera C, che dice: "Sono inoltre vietate - hanno cassato il discorso della dispersione dei reflui non adeguatamente trattati, la famosa concimazione superficiale che si fa in queste zone; molto meglio quel concime lì che altro tipo di concime, però fortunatamente l'hanno cassata - lo scarico al suolo di acque reflue, anche se depurate."

Mi viene in mente la subirrigazione.

In base a questo, molte case del nostro territorio - per la mia conoscenza di questo territorio - non hanno in gran parte, quelle in aperta campagna ed anche in zone limitrofe o aree di rispetto, fognature e scaricano con subirrigazione.

La zona alta di Talamello a questa situazione come altre zone dove scaricano su normative ammesse dalla Regione Marche, ma anche dalla normative nazionale.

Cosa succede a queste?

Arch. DORI CINZIA

Qui stiamo parlando di aree di ricarica della falda, non di territorio agricolo.

Gli ARA, sono un ambito specifico.

Cons. ANTONIO VIGGIANI

Sono d'accordo che stiamo ragionando su aree di ricarica della falda, ma già in aree di ricarica della falda ci sono queste situazioni, ve le posso elencare.

Oggi ci ritroviamo queste situazioni e credo che qualche problema possano crearlo.

Arch. DORI CINZIA

Se vuole proporre un'osservazione possiamo...

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Sul discorso aree ARA sono quelle prettamente pianeggianti limitrofe al fiume.

Normalmente non si doveva scaricare neanche prima in quelle aree lì.

Se ci sono c'è qualche anomalia.

Io ricordo situazione molto vecchie, oppure negli ultimi periodi, anche con le norme delle Marche, montavamo le vasche a filtri chimici.

Una volta che è trattato non è più...

Cons. ANTONIO VIGGIANI

Nella normativa regionale nelle Marche, se non vado errato, erano previste fosse di pretrattamento e poi venivano scaricate in subirrigazione, ma queste le abbiamo anche in zone limitrofe alla ricarica della falda.

Erano cose vecchie che esistevano.

Era solamente un chiarimento.

Arch. DORI CINZIA

Se è possibile osservare questa cosa siamo qua a posta.

Se ci sono delle integrazioni, delle cose che vi sono sfuggite...

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Effettivamente leggendo quasi andava meglio prima.

Arch. DORI CINZIA

Sono inoltre vietate...

È stato cassato la dispersione dei reflui...

Non trattati va bene.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Andava quasi meglio prima.

Prima diceva la nota: "Sono inoltre vietate la dispersione dei reflui non adeguatamente trattati."

Tanto di cappello, andava bene.

Leggendo le modifiche lo stiamo facendo al contrario perché qui dice: "Sono inoltre vietate lo scarico sul suolo di acque reflue anche se depurate." È il contrario.

Cons. ANTONIO VIGGIANI

Hanno cassato "la dispersione dei reflui non adeguatamente trattati."

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

A monte dice "Sono vietati..."

Quindi prima dicevano che i reflui no adeguatamente trattati non li puoi scaricare. Secondo me andava bene prima.

Arch. DORI CINZIA

Oggi non puoi più scaricare niente neanche quando l'hai scaricata.

Geom. BIANCHI GIUSEPPE

In questo caso il tema da trattare è quello della tutela dell'ARA non dello scarico del privato che va a finire lì dentro.

Le aree di ricarica della falda credo siano importanti, quindi se c'è qualche scarico di privato - che dovrebbe peraltro essere piuttosto raro, almeno nel mio Comune, in altri casi non lo so - se viene contenuto o evitato credo sia a tutela della falda, non a penalizzazione del privato.

VICE PRESIDENTE GUERRA MAURO

Forse va riportata l'attenzione sull'osservazione: chi ha definito i confini delle ARA.

Lì nasce il problema.

Noi stiamo dicendo che lo hanno fatto con lo "spannometro", con il criterio morfologico per cui molte zone sono dentro anche se non sono direttamente connesse all'alveo idrogeologico.

Se effettivamente è ARA sul serio - come abbiamo visto non accadere, perché un pozzo fatto a Pietracuta due anni fa non può essere direttamente connesso all'alveo, perché non c'è acqua che proviene dal fiume, perché è sempre vuoto, significa che hanno sbagliato la perimetrazione - se effettivamente è connessa all'alveo, lì potrebbe esserci anche questo tipo di tutela, perché c'è una vera area di ricarica.

Noi siamo un po' a monte: diciamo che le hanno definite in malo modo con criterio geomorfologico, cioè da foto aeree e no andando a vedere realmente se i flussi idrici portano alla ricarica.

Se accettano l'osservazione il problema si dovrebbe risolvere da solo, perché tu saresti davvero vicino al fiume ed in connessione quindi non puoi realizzare niente di nuovo, ci può essere la casa colonica di cento anni fa od il mulino, per capirci.

Se passa l'osservazione numero 3 come l'abbiamo proposta in automatico si risolve una buona parte dei problemi che sono stati evidenziati.

Arch. DORI CINZIA

Quindi resta così l'osservazione numero 3?

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Correggiamo, dandogli dopo una riletta al testo definitivo che allegheremo alla delibera, dal punto di vista dell'italiano.

Arch. DORI CINZIA

Siamo sempre al titolo 3, articolo 3, comma 3.

Questo è riportato dal testo.

L'inserimento di nuove attività industriali è consentito esclusivamente nelle aree per le quali le opere di urbanizzazione di cui all'articolo A 23 della Legge Regionale 20/2000 siano già state realizzate alla data di approvazione del Piano di Tutela delle Acque Regionale, approvato il 21 dicembre 2005.

Noi chiediamo: per i territori dell'Alta Valmarecchia, considerato che al 21 dicembre 2005 non facevano parte della Regione Emilia-Romagna, si richiede il mantenimento delle previsioni in essere qual'ora supportate da verifica positiva.

Questo è quello che noi chiediamo, inserito in grassetto.

Cons. VANNONI ELENA

Scusi, lei credo abbia un testo che... risale ad oggi a mezzogiorno?

Arch. DORI CINZIA

Sì, lo avevo integrato in realtà, ma si vede che qualcosa mi è sfuggito.

Non l'ho fotocopiato tutto, ma soltanto alcune parti perché la prima parte mi sembrava uguale.

Cons. VANNONI ELENA

Possiamo dare il tuo per favore?

Pensavo che quello che avevo provveduto ad inviare fosse stato dato ai Consiglieri.

Arch. DORI CINZIA

Ho già detto prima che purtroppo qui è stato tutto un correre.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Su questo punto direi che c'è poco da dire.

Del resto prendere per buona una normativa che non ci riguardava.

Mentre nelle altre parti del territorio, negli altri 341 Comuni sono state fatte verifiche puntuali, da noi non sono state fatte e non sono a tutt'oggi non sono state fatte.

Chiediamo appunto che vengano prima o poi fatte.

Arch. DORI CINZIA

Qui è ancor più rafforzato dal fatto che c'era un Piano nel 2005 e noi ovviamente in quel Piano non c'eravamo.

Osservazione numero 5, titolo 4, "Salvaguardia degli ambiti a pericolosità geomorfologica e a rischio sismico."

Articolo 4.1: "Direttive e prescrizioni per gli assetti geologici", comma 8, ovviamente questo è il titolo quindi andrà non in grassetto, poi riporterò tutto normale.

Qui riportiamo noi solamente l'inserito, che è quello in grassetto invece.

"Per le parti del territorio a destinazione agricola e per le aree di completamento ricomprese nei PRG approvati successivamente all'entrata in vigore del PAI interessate da zone instabili per fenomeni di dissesto attivi da verificare, la procedura di verifica si esaurisce con il recepimento, la presa d'atto di cui all'articolo 17, Comma A, delle norme tecniche di attuazione del PAI".

Qui inseriamo praticamente che per quelle aree che vengono definite B0, che sono le aree di completamento residenziale, possa valere quello che viene comunque fatto per altre parti del territorio, cioè con la presa d'atto la verifica si esaurisce con quello.

Una volta che queste aree sono verificate da un punto di vista favorevole rispetto a quello che si chiede possono essere anche in questo caso aree B0 che sono aree appunto di completamento residenziale, invece senza quello che andiamo a integrare significa che quelle lì non possono essere più verificate.

Aspetto se ci sono delle domande.

Osservazione numero 6, titolo 4, siamo sempre nello stesso titolo e sempre nello stesso ambito, l'articolo 4.1, siamo al comma 11. Più o meno il senso è quello di sopra.

"I depositi di versante già verificati, così come individuati nella Tavola D, al momento dell'adozione del PTCP, vengano classificati come versanti verificati ed inseriti come tali cartograficamente - questo poi è il testo normale - o che risultassero tali a seguito degli approfondimenti di cui al precedente comma 10 sono soggetti alle seguenti prescrizioni."

Le prescrizioni ovviamente sono quelle poi delle del comma 11.

È lo stesso ragionamento di quello di sopra: una volta che si verificano ovviamente possano essere accolti.

Osservazione numero 7, titolo 5 "Sistemi, zone ed elementi strutturanti le forme del territorio ed elementi di specifico interesse storico e naturalistico, zone di tutela di carattere ambientale, laghi, bacini e corsi d'acqua."

Qui è il testo, ancora una volta, così come a norme di attuazione: "Considerato che le zone di tutela di carattere ambientale sono fasce di prima approssimazione..."

No scusa ho sbagliato tutto.

Questa è la considerazione di quella che facevamo prima, cioè è simile al all'osservazione numero 3, è la stessa osservazione solo che in questo caso la facciamo per il titolo 5, mentre prima l'avevamo fatta per il titolo 3.

Valgono le stesse considerazioni che il Consigliere Vannoni faceva a quello di prima: lo dovremmo riscrivere in italiano più corretto però resta la stessa cosa. Titolo 9, cambiamo, siamo in territorio rurale, all'articolo 9.7bis.

L'articolato viene scritto tutto in grassetto perché è quello dedicato all'Alta Valmarecchia, è un paragrafo apposta quasi, il 9bis è solamente per noi, vale solamente per il nostro territorio montano.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Per l'osservazione numero 7 va inserito l'articolo 5.4 quale comma?

Arch. DORI CINZIA

No, era una considerazione quella lì che avevamo già fatto.

È una considerazione e quindi va in grassetto.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Va in corsivo.

Arch. DORI CINZIA

In corsivo scusa.

Dicevo appunto che questo articolo 9.7 bis è nelle norme tecniche di attuazione tutto scritto in grassetto, perché è stato un articolato fatto esclusivamente per i nostri 7 Comuni.

Nel comma 3 lettera b è scritto: "Edifici abitativi."

"Per le necessità abitative connesse all'esercizio delle attività di cui al precedente lettera A, che sono edifici funzionali all'attività agricola, sono - questo è quello che noi chiediamo di inserire - perseguiti prioritariamente - e cassato ammessi esclusivamente - interventi di recupero e riuso del patrimonio esistente secondo le modalità di cui al successivo comma 5, non sono comunque recuperabili a scopo abitativo gli edifici funzionali non più utilizzati per i quali valgono le disposizioni di cui all'articolo 9.5 comma 8."

"Gli interventi edilizi comportanti interventi di ampliamento devono essere valutati all'interno del PRA" Che è il Piano di sviluppo aziendale in sostanza.

Qui invece vorremmo inserire e chiediamo di poter inserire: "Nel caso di aziende sprovviste di abitazioni si rimanda a quanto previsto dall'art 9.8, comma 8." Che è l'inserito.

Chiaramente bisognerebbe leggere adesso l'articolo 9.8, comma 8, per capire, che dice: "Nel caso di aziende agricole sprovviste di abitazione la costruzione di un nuovo edificio abitativo è ammesso solo qualora ricorrano le seguenti condizioni, su richiesta di un imprenditore di età inferiore a 40 anni che abbia già maturato i requisiti di imprenditore agricolo professionali così come definito dal Decreto Legislativo 99/2004, in azienda con superficie accorpata minima di 5 ettari e sulla base di presentazione di un piano d'investimento aziendale che dimostri il raggiungimento o la presenza dei requisiti di competitività e sostenibilità dell'azienda previsti per l'asse 1 del PSR."

Comunque quello a cui andiamo a fare riferimento come articolato è già di per sé molto restrittivo, per cui rimandiamo a questo tipo di restrizione, però anche per le aziende sprovviste di abitazione.

Cioè se uno compra un fondo dove non c'è una casa, se ha questi tipi di caratteristiche: imprenditore agricolo al di sotto dei 40 anni e quant'alto potrà costruire una nuova abitazione, se ce la passano ovviamente.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Guardavo il testo che avevo io, che è leggermente diverso.

Questa frase qui non avevi detto prima: "Salvo definizione all'interno del PSC delle trasformazioni ammissibili."

È molto importante secondo me.

Arch. DORI CINZIA

Scusa, è quello sotto, è l'osservazione numero 9.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Ma no c'è anche nella 8.

Arch. DORI CINZIA

L'abbiamo messa nella 9 se no non torna.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Quindi lì è tolta?

Arch. DORI CINZIA

È la stessa cosa, parliamo sempre dello stesso articolo, sempre della lettera B.

L'osservazione numero 9, titolo 9, articolo 9.7/bis, comma 3 lettera B, parliamo sempre dello stesso articolo, ti torna?

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Io l'ho diverso.

Arch. DORI CINZIA

Comunque è la stessa cosa, questi due articolati sono identici, nel senso che stiamo parlando dello stesso articolo.

È lo stesso articolo lettera B.

Interventi fuori microfono.

Arch. DORI CINZIA

Posso leggere l'osservazione numero 9?

Siamo sempre nello stesso articolo, comma 3, lettera B.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

È doppio.

Arch. DORI CINZIA

Esatto.

Cons. VANNONI ELENA

No io avevo una differenza che avevo evidenziato.

Facciamo una cosa: li rileggiamo perché l'osservazione numero 8 non corrisponde alla mia osservazione numero 9, almeno la prima versione, la seconda versione non corrisponde, la terza versione?

Arch. DORI CINZIA

Allora va ri-inserito qui.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Uno è B e uno è A ,infatti come lettere.

Arch. DORI CINZIA

Allora abbiamo chiarito, c'è stato...

Allora siamo nella lettera B, l'osservazione numero 8, edifici abitativi.

"Per le necessità abitative connesse all'esercizio delle attività di cui alla precedente lettera A sono perseguiti prioritariamente - cassato "ammessi esclusivamente" - interventi di recupero e riuso del patrimonio esistente secondo le modalità di cui al successivo comma 5, non sono comunque recuperabili a scopo abitativo gli edifici funzionali non più utilizzati per i quali valgono le disposizioni di cui all'articolo 9.5, comma 8, salvo la definizione all'interno del PSC delle trasformazioni ammissibili anche attraverso la redazione di piani attuativi."

Vedi articolo 74: "Interventi edilizi in territorio rurale delle NTA del PSC, del Comune di Santarcangelo".

Interventi fuori microfono.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Non perdiamo la concentrazione perché purtroppo, abbiate pazienza, ma non è semplice.

Magari intanto che loro verificano bene dal punto di vista tecnico, per capire qual'era il concetto che volevamo esprimere con questa osservazione, visto che ho partecipato alla stesura e alla discussione che abbiamo fatto fra i tecnici, in realtà c'era nei fabbricati in zona agricola a destinazione non residenziale praticamente si diceva che potevano essere ripristinati all'uso per cui erano nati originariamente.

È ovvio che noi abbiamo tanti fabbricati che non sono più dedicati a quegli usi lì, sono in disuso o convertiti e ora diciamo che venga perseguito prioritariamente il recupero di quel fabbricato lì, senza cambio di destinazione d'uso, senza modifiche, però qualora non avvenga questo possono essere previsti anche dei cambi di destinazione d'uso o riorganizzazioni funzionali, magari definiti meglio.

Abbiamo detto: non vogliamo che tutti i fabbricati, i capannoni lunghi chilometri possano essere tutte abitazioni, questo no, però nei PSC puntualmente vogliamo la possibilità di poter andare a verificare punto per punto, caso per caso, la possibile riconversione anche parziale dell'immobile.

Questo era lo spirito che volevamo dare alla cosa.

Adesso gli articoli li sistemeremo.

Cons. VANNONI ELENA

Posso chiedere una cosa su questo principio, così almeno chiariamo dei concetti?

Quando l'ho letto avevo capito che cercavamo di rendere la norma meno restrittiva, con delle possibilità.

Fare però riferimento a questa modalità contenuta nel comma 5, che è quello che ha letto prima Cinzia, che comunque è molto restrittivo, mi sembra di far tornare un po'...

Interventi fuori microfono.

Cons. VANNONI ELENA

Non l'ho visto.

Poi magari ci torniamo.

Perché altrimenti forse era il caso di precisare meglio cosa volevamo, invece che rimandare all'articolo 5 se poi è restrittivo, perché poi alla fine rischiamo di non avere una miglioria sostanziale.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Ok.

Era un dubbio, infatti siamo andati avanti e indietro una mattinata per verificare quali erano...

Arch. DORI CINZIA

Scusate.

Torniamo all'osservazione numero 9.

È sbagliato il comma 3 lettera A, che sono edifici funzionali.

Tutto l'articolo resta uguale ed andiamo ad inserire in questo articolo: "Salvo la definizione all'interno del PSC delle trasformazioni ammissibili anche attraverso la redazione di piani attuativi." Vedi articolo 74: "Interventi edilizi in territorio rurale delle NTA del PSC, del Comune di Santarcangelo".

Perché abbiamo verificato che questa norma che era stata scritta per il nostro territorio nel Comune di Santarcangelo non era applicata.

Il PSC del Comune di Santarcangelo non la riportava in modo così restrittivo.

Quindi diciamo che salvo per gli edifici funzionali in ambito agricolo funziona tutto l'articolato salvo la definizione all'interno del PSC delle trasformazioni ammissibili anche attraverso la redazione dei piani attuativi.

Cioè lo andiamo a definire poi nel PSC.

Comma 3, lettera B.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Questa era la 8.

Adesso la 9.

Arch. DORI CINZIA

Che sono gli edifici abitativi.

Vale sempre comma 3, lettera B.

"Per le necessità abitative connesse all'esercizio delle attività di cui alla precedente lettera A sono perseguiti prioritariamente - cassato "ammessi esclusivamente" - interventi di recupero e riuso del patrimonio esistente secondo le modalità di cui al successivo comma 5, non sono comunque recuperabili a scopo abitativo gli edifici funzionali non più utilizzati per i quali valgono le disposizioni di cui all'articolo 9.5, comma 8. Gli interventi edilizi comportanti interventi di ampliamento devono essere valutati all'interno del PRA. Nel caso di aziende sprovviste di abitazioni si rimanda a quanto previsto dall'art 9.8, comma 8."

L'ultimo è inserito, non barrato.

Cons. VANNONI ELENA

Mi sa Cinzia che hai riletto la 8.

Arch. DORI CINZIA

È invertito.

Cons. VANNONI ELENA

Posso chiedere una cosa che avevo fra la 8 e la 9...

Arch. DORI CINZIA

A parte la numerazione sostanzialmente il discorso era questo: negli edifici funzionali va privilegiato salvo la definizione all'interno del PSC delle trasformazioni ammissibili.

Invece per quanto riguarda gli edifici abitativi, che è la lettera B, verranno perseguiti prioritariamente interventi di recupero e riuso del patrimonio e non "ammessi esclusivamente", interventi di recupero.

Queste sono le due cose che abbiamo inserito in questo articolato.

Sempre per gli edifici abitativi: nel caso di aziende sprovviste di abitazioni si rimanda a quanto previsto dall'art 9.8, comma 8.

Erano ammessi esclusivamente, quindi perseguiti prioritariamente attraverso una definizione che poi andremo a dare nel PSC.

Questo era l'escamotage che avevamo trovato.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Rolando, solo per rispondere alla tua battuta: se un Comune non può decidere quali edifici sul suo territorio possono essere recuperati o no allora dobbiamo dire che la Provincia ha fatto il Piano Regolatore che prendiamo per buono: prendere o lasciare.

Interventi fuori microfono.

Cons. VANNONI ELENA

Quello che vuol dire Rolando è che questa norma non disciplina, non dice che cosa volete fare.

È quello che dice.

Quando ha fatto una domanda specifica: "Cosa vuol dire perseguiti prioritariamente?" Vuole una risposta.

Interventi fuori microfono.

Cons. VANNONI ELENA

Io infatti prima avevo fatto una domanda: ma questo perseguiti prioritariamente, quindi questa variante che vogliamo fare, come si coniuga con quello che dice dopo, la stessa norma che avete lasciato, ossia secondo le modalità di cui al successivo comma 5 che disciplina espressamente le cose?

L'hai letto prima: azienda con.. adesso non so citarlo perfettamente.

Quella lì è un'altra norma?

Comunque ci vuole un combinato disposto per capire cosa significa questa cosa.

Rolando forse voleva dire questo.

Po scusate ma io non mi trovo.

Nell'osservazione numero 8 e numero 9, al di là delle lettere che poi metterete quelle giuste che vanno messe però è citato edifici abitativi uno e l'alto edifici a fini abitativi.

Avevo una domanda.

Mentre all'inizio avete sostituito "ammessi esclusivamente" con "perseguiti prioritariamente", nell'osservazione numero 9 avete lasciato "sono ammessi esclusivamente" e mi sembra di averlo notato anche da un'altra parte.

Non ce ne siamo accorti o le vogliamo invece lasciare?

Interventi fuori microfono.

Arch. DORI CINZIA

L'osservazione numero 9, al comma 3 lettera A è edifici funzionali, va privilegiato il recupero del patrimonio edilizio esistente con anche la conservazione degli edifici di interesse storico architettonico e la valorizzazione degli elementi di pregio testimoniali...

Questo è il testo, sto leggendo la norma.

Gli interventi di nuova costruzione ed ampliamento sono consentiti solo in assenza o insufficienza di edifici esistenti recuperabili.

Tali interventi devono essere coerenti con il piano di riconversione e ammodernamento aziendale di cui al successivo comma 9, con le caratteristiche paesaggistiche ed ambientali dei luoghi e con le tecniche costruttive locali.

Deve essere perseguita la diminuzione dei manufatti precari comunque non recuperabili.

Qui abbiamo inserito: "Salvo la definizione all'interno del PSC delle trasformazioni ammissibili, anche attraverso la redazione di piani attuativi."

Cons. VANNONI ELENA

Il mio riferimento non era a quello, che ho capito, ma alle due parole che abbiamo sostituito: "Ammesso esclusivamente" tolto...

Arch. DORI CINZIA

Quello è la lettera B però, edifici abitativi.

Cons. VANNONI ELENA

Va bene.

All'ora per l'osservazione numero 9 come deve essere la dizione precisa?

Arch. DORI CINZIA

Noi abbiamo messo "perseguiti prioritariamente" e cassato "ammessi esclusivamente".

Cons. VANNONI ELENA

All'osservazione numero 8.

Osservazione numero 9?

Arch. DORI CINZIA

Devi cancellarla e scrivere: "edifici funzionali" e poi "salvo la definizione all'interno del PSC delle trasformazioni ammissibili".

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Parlate di osservazioni di cui abbiamo copie diverse.

Se vieni qua capisci.

Cons. VANNONI ELENA

Io vengo anche là ma vorrei sapere come fate oggi a convincermi a votare questo atto.

Interventi fuori microfono.

Cons. GIANNINI MAURO

Posso fare una proposta?

Io dico di avere il coraggio che diceva Viggiani.

Qui dobbiamo togliere "Perseguiti prioritariamente" e dobbiamo lasciare "Che gli interventi di recupero... sono definiti all'interno del PSC" quindi dai Comuni.

Vogliamo essere noi a decidere.

Non passerà mai, ma così mi tocca dare ragione a Rolando Rossi, non volevo arrivare a questo punto!

Io dico che ci vuole il Coraggio di Viggiani: vogliamo essere noi Comuni a decidere gli interventi di recupero.

Interventi fuori microfono.

Cons. GIANNINI MAURO

Dobbiamo essere decisi su quello che vogliamo se vogliamo insegnare a quelli di Rimini quali sono le cose migliori per il territorio.

Non arrivare a compromessi che non dicono niente o per dare adito ad interpretazioni che poi ci rigirano contro.

Se io voglio una mora non voglio una bionda tinta, voglio una mora!

Interventi fuori microfono.

Arch. DORI CINZIA

Nella versione che avete in gran parte, quella di mezzogiorno, avete l'osservazione n. 9, che è stata sbagliata in quanto, invece che "edifici abitativi", sono "edifici produttivi", è la lettera a) invece della lettera b), per cui leggo la lettera a) degli "Edifici funzionali" rispetto a quello che è il testo:

"Va privilegiato il recupero del patrimonio edilizio esistente con anche la conservazione degli edifici di interesse storico-architettonico e la valorizzazione degli elementi di pregio testimoniale.

Gli interventi di nuova costruzione e di ampliamento sono consentiti solo in assenza o insufficienza di edifici esistenti recuperabili".

E qui mettiamo quello che noi vogliamo inserire in questo articolato, che è: "Salvo la definizione, all'interno del PSC, delle trasformazioni ammissibili anche attraverso la redazione di piani attuativi".

Questo l'abbiamo detto perché se noi avevamo degli edifici funzionali... lo vogliamo lasciare così?

Sempre la lettera a), siamo nella lettera a).

Nella lettera a) non ci troviamo d'accordo.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Prova a rileggere le lettere dalla 8 in avanti.

Arch. DORI CINZIA

Edifici abitativi.

"Per le necessità abitative connesse all'esercizio delle attività di cui alla precedente lettera a), sono ammessi esclusivamente interventi di recupero e riuso del patrimonio esistente, secondo le modalità di cui..."

Io sto leggendo il testo.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

No, no, leggi l'osservazione.

Arch. DORI CINZIA

"Per le necessità abitative connesse all'esercizio delle attività di cui alla precedente lettera a), sono perseguiti prioritariamente interventi di recupero e riuso del patrimonio esistente, secondo le modalità di cui al successivo comma 5.

Non sono comunque recuperabili a scopo abitativo gli edifici funzionali non più utilizzati, per i quali valgono le disposizioni di cui all'art. 9.5, comma 8.

Gli interventi edilizi comportanti interventi di ampliamento devono essere valutati all'interno del PRA."

Quindi qui avevamo cambiato "esclusivamente" con "prioritariamente".

Nel caso di aziende provviste di abitazioni...

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

È sempre questo punto qui che noi volevamo cambiare. 1, abbiamo fatto un'osservazione per dire "cambiamo nei fabbricati esistenti". Qui dice: "Sono ammessi esclusivamente interventi di recupero", cioè non potevi cambiare niente, e qui abbiamo cambiato con "perseguiti prioritariamente".

La seconda parte dell'osservazione 9, vai avanti.

Arch. DORI CINZIA

Però siamo sempre nell'edificio abitativo lettera b) in questo caso.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Infatti su questo articolato abbiamo voluto fare due osservazioni.

Arch. DORI CINZIA

"Per le necessità abitative connesse all'esercizio di attività di cui alla precedente lettera a), sono ammessi esclusivamente interventi di recupero e riuso del patrimonio esistente secondo le modalità di cui al successivo comma 5.

Non sono comunque recuperabili a scopo abitativo gli edifici funzionali non più utilizzati, per i quali valgono le disposizioni di cui all'art. 9.5, comma 8, salvo la destinazione all'interno del PSC delle trasformazioni ammissibili anche attraverso la redazione di piani attuativi".

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Tutte e due le osservazioni, la 8 e la 9, sono sulla lettera B.

Arch. DORI CINZIA

E quindi è sempre lettera B.

Cons. VANNONI ELENA

Ma perché ne abbiamo dovute fare due di osservazioni?

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Siccome avevamo paura che mentre "perseguiti prioritariamente" è probabile che ce lo accettino... la seconda cosa abbiamo paura, come diceva Rolando... ho detto la battuta a Rolando, ma poi fondamentalmente abbiamo paura anche noi, in realtà le abbiamo volute dividere.

Cons. VANNONI ELENA

Ma non vi sembra che l'osservazione n. 9 contraddica nel fatto che per esempio non avete rimesso la frase "perseguiti prioritariamente", contraddica quello che volevate fare nell'osservazione prima?

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Ho il dubbio. Condivido l'osservazione.

Se decidiamo di comune accordo, possiamo anche riunire in un punto.

Arch. DORI CINZIA

È stata molto dibattuta questa cosa. Possiamo portarla anche tutta in un'unica osservazione.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Possiamo fare due cose: o riuniamo l'osservazione, o ripetiamo nella seconda osservazione quello che avevamo già osservato al punto prima.

Cons. GIANNINI MAURO

Togliamo quel "prioritariamente", mettiamo che devono essere i Comuni che decidono. Io faccio questa proposta, l'ho detta a modo di battuta, ma la penso.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Gli articolati sono questi sicuramente.

Se vogliamo modificarli, siamo qui.

Arch. DORI CINZIA

Era "ammessi esclusivamente", per cui era un po' una mediazione "perseguiti prioritariamente".

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Il Consigliere Vannoni dice: "Se di sopra mi hai tolto... perché di sotto mi ridai quella che io originariamente avevo scritto?" Effettivamente o riportiamo com'è il discorso, oppure passiamo all'osservazione secca. Decidiamo pure.

Cons. VANNONI ELENA

Io di massima penso questo, che noi con queste osservazioni andiamo a modificare una norma che dopo, nel caso verranno accettate le osservazioni, avrà un altro tenore, quindi verrà integrata con le integrazioni che noi abbiamo sottoposto.

Detto questo, secondo me veniva più logico modificare, così come volevamo noi, il testo della norma, quindi non fare due versioni della stessa norma, ma fare la norma che volevamo, poi magari precisando, con una legenda, con un chiarimento, eccetera, i due concetti che volevamo che venissero accolti.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Non c'era l'accordo fra i vari tecnici.

Arch. DORI CINZIA

Basta riportare di sotto, ancora, come è stato riportato sopra: "perseguiti prioritariamente", e barrare di nuovo "ammessi esclusivamente".

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Sì, ok, si può anche fare.

Facciamo un doppione, ma meglio due che uno.

Interventi fuori microfono.

Arch. DORI CINZIA

Questo è un tema molto delicato.

Adesso non so, voi siete i politici.

Questa è una mediazione fatta tra tutti.

Facciamo un articolato solo invece che due, questo sì, perché è corretto.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

"Sono ammessi interventi di recupero e riuso del patrimonio esistente".

Perché il problema è questo, qui in realtà c'è un discorso, perché è tutto frutto di un ragionamento.

Il ragionamento è che noi dobbiamo poter prevedere, e qui in questa norma non c'è se riusciamo a capire se prevedere o no, il benedetto cambio di destinazione d'uso, che abbiamo un po' la Legge 20 dell'Emilia Romagna che ci cozza, dove non tutti gli interventi sono ammessi, ma noi prevalentemente dobbiamo arrivare a mirare in certi edifici non più ascrivibili ad azienda agricola, la possibilità di fargli un cambio di destinazione d'uso sopra, che col PSC possiamo entrare in quella definizione e con questa no. Si è arrivati a questo, io non lo snaturerei, ho paura che andiamo a creare una cosa che...

Se vogliamo farne una ne facciamo una, meglio ancora io opterei per dire: uno, lasciamo che abbiamo tolto "prioritariamente", nel secondo diamo atto che per noi è già tolta perché l'abbiamo già tolta prima, e quindi io farei non "ammessi esclusivamente", ma "perseguiti prioritariamente", e poi seguiamo un po', perché non abbiamo preso alla carlona questa cosa qui, abbiamo impiegato diversi incontri su questo punto.

Cons. VALENTI LORENZO

A me la lettura della norma è chiarissima così, in senso che per le necessità abitative, cioè il contadino che deve farsi la casa, sono perseguiti prioritariamente interventi di recupero, e allora prioritariamente devo riadattare la casa vecchia, però la norma scritta così mi dà la possibilità di eventualmente, nel PSC, di fare anche la casa nuova se voglio.

Questo è il tema.

La norma dice così di sopra e di sotto dice che per quanto riguarda un edificio che è adibito ad un'altra cosa, i capannoni di Maiolo, posso fare le villette residenziali - per parlarci chiaro - se all'interno del PSC faccio un piano attuativo dove prevedo questa cosa.

La norma dice così, è semplice.

La norma con l'osservazione nostra, certo.

Quando ti ho fatto l'esempio concreto hai capito subito.

Interventi fuori microfono.

Arch. DORI CINZIA

Può essere raccolto in una sola norma?

Vanno bene tutti e due, solamente che nell'osservazione n. 9 bisogna riportare l'osservazione n. 8 come data per scontata, "perseguiti prioritariamente", la riportiamo scritta in grassetto come quella riportata di sopra, la n. 8, e cassare "ammessi esclusivamente".

Poi restano così, in sostanza.

Possiamo passare avanti?

Siamo all'osservazione n. 10: edifici a fini abitativi, lettera a), comma 4, siamo ad un altro comma, siamo al comma sotto.

"Sono ammessi esclusivamente interventi di recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente già di originaria destinazione abitativa, secondo le modalità di cui al successivo comma 5.

Gli interventi edilizi comportanti interventi di ampliamento devono essere soggetti alla stipula di una convenzione nella quale vengono stabiliti gli impegni ambientali e di sistemazione delle aree di pertinenza degli edifici e di gestione e manutenzione del fondo di pertinenza.

Per gli edifici privi di pregio, a destinazione abitativa, non connessi all'attività agricola, valgono le limitazioni dell'art. 9.5 comma 6".

Questa è la norma, noi barriamo "per gli edifici privi di pregio a destinazione abitativa non connessi all'attività agricola valgono le limitazioni dell'art. 9.5 comma 6".

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Qui credo che anche chi ha scritto il PTCP si sia sbagliato, perché gli edifici, paradossalmente che hanno un pregio storico, puoi fare più cose che in quelli che non hanno nessun tipo di pregio storico, quindi secondo me avevano già loro invertito la cosa.

Per capirci: un fabbricato anni '70, privo di qualunque tipo di valore, non puoi fare due unità immobiliari, è un controsenso, e in una casa magari storica lo puoi fare, quindi è un discorso proprio al contrario, quindi secondo noi questa norma va tolta.

Cons. GIANNINI MAURO

Una domanda: qui lasciamo "sono ammessi esclusivamente interventi", o anche qui vogliamo mettere "prioritariamente" a questo punto e aggiungere l'altra clausola del PSC?

È una domanda più che altro tecnica.

Arch. DORI CINZIA

Ah no, questa è politica, non è certo tecnica.

Cons. GIANNINI MAURO

Allora togliamola se è politica, io propongo di toglierla se è politica.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

C'è una differenza da sopra a sotto, perché è giusto quello che dice Giannini.

I punti di prima parlavamo di fabbricati originariamente non a destinazione abitativa, in questo punto invece parliamo di fabbricati che erano già a fini abitativi, non li devo rendere abitazioni, però posso farci degli interventi, sdoppiamenti, queste cose qua.

È ovvio che qui non devo cambiare la destinazione perché questi sono già abitativi.

Questa è la differenza fra quelli di cui abbiamo discusso molto prima e quelli di oggi.

Arch. DORI CINZIA

Quindi va bene così. Osservazione n. 11.

Titolo 9, siamo sempre in territorio... siamo al comma 7.

"I Comuni stabiliscono, nella redazione del PSC e del RUE, oltre alle condizioni del precedente comma 6, le seguenti condizioni generali di ammissibilità degli interventi di cui ai precedenti commi 3 e 4".

Qui abbiamo inserito, siccome c'è una serie di indicazioni (l'estensione minima, le condizioni di asservimento degli interventi dal fondo, i censimenti degli edifici rurali e quant'altro), abbiamo inserito l'età massima per la realizzazione di fabbricati abitativi.

Ritorna sempre quella dei 40 anni.

Geom. BIANCHI GIUSEPPE

Siccome c'è una limitazione sul PTCP, legata alla possibilità di costruire nuove costruzioni solo per chi ha meno di 40 anni, norma che abbiamo visto prima, adesso vorremmo andare a dire: "No, decidiamolo noi, magari..."

Dire che non vanno bene i 40 anni è un po' forte. Magari dire che lo decidiamo noi in sede di PSC il limite di età, forse potrebbe essere più accoglibile.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Diciamo che nell'agricoltura della nostra vallata, noi che conosciamo la valle, a differenza di chi non la conosce, a 40 anni un povero Cristo che si mette in agricoltura non avrà mai i soldi per farsi la casa, al 41° anno non lo può più fare, quindi è già assurda di suo la norma.

Noi, con questo spirito, abbiamo detto: siccome i Comuni, nella redazione del PSC e del RUE, possono darsi dei paletti, i paletti dell'età li decidiamo noi.

Cons. VANNONI ELENA

L'età minima, non massima.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

No, massima. Compiuti i 40 anni, uno non può più farsi la casa in zona agricola da noi, secondo questo piano. Assurdità nell'assurdità.

Interventi fuori microfono.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Il problema è questo: siccome ai tavoli tecnici a cui abbiamo partecipato c'è sempre questa famosa differenziazione tra Valmarecchia e bassa valle e tutto il resto, dire che noi non vogliamo l'età quando gli altri 20 Comuni... perché stiamo parlando dell'art. 9.7 limitatamente alla Valmarecchia.

Ho riflettuto su questo discorso, io vi dico il mio parere, poi ovviamente è discutibilissimo.

Io ho detto: se noi usciamo dal PTCP provinciale, dove noi non vogliamo limitazioni d'età e loro ce l'hanno ai 40 anni, gli altri 20 Comuni, forse è uno squilibrio che la Provincia farà fatica ad accoglierci.

Se noi diciamo: "Lo vediamo in fase di PSC", lo metteremo nel PSC. È discutibile come discorso.

Arch. DORI CINZIA

È una legge regionale questa.

Interventi fuori microfono.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Il PTCP di Rimini si è dato questa norma, il concetto è questo.

Il concetto è soltanto questo: nel territorio agricolo riminese, la Provincia lo ha fatto per mettere un freno alla speculazione, perché gente che comprava, si metteva su come azienda agricola, faceva la casa e poi se la teneva e faceva tutto tranne che l'agricoltura.

Probabilmente da noi non abbiamo questa esigenza, qui dobbiamo combattere lo spopolamento, come ci siamo sempre dati come obiettivo.

È ovvio che questo discorso, nel nostro PSC, poi la metteremo a 85 anni.

Vedete voi, io non so cosa dire.

Mi sembrava troppo... il fatto di dire: "Voi avete una regola, noi non la vogliamo", mi sembrava...

Cons. VANNONI ELENA

No, ne vogliamo una specifica per noi.

Interventi fuori microfono.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Nessuno deve convincere me su questo punto.

Cons. VANNONI ELENA

Però motivando con le motivazioni che sono appena state dette, ossia evitare lo spopolamento, eccetera, eccetera, ha un senso.

È vero che si viene a creare una differenza, però io mi ricordo, quando studiavo giurisprudenza, la giustizia, il principio di giustizia, c'è quella sostanziale e c'è quell'altra.

Il principio di giustizia sostanziale dice che fare anche le differenze laddove differenze ci sono, è fare la vera giustizia, e questo è quanto, perché effettivamente, il fatto che ce lo accettino è un'altra cosa, però io combatterei per avere una norma specifica qui.

Interventi fuori microfono.

Cons. VANNONI ELENA

Ci vuole una norma ad hoc, perché se noi andiamo a fare le modifiche alla loro, rimane comunque una cosa anche nata male, è una toppa che non viene neanche bene, non ci calza neanche addosso.

Cons. GIANNINI MAURO

Noi dobbiamo andare avanti con la nostra mentalità, perché se noi adesso diventiamo accondiscendenti e cerchiamo di aggiustare e di andargli contro, un giorno, quando ci sarà una contestazione, ci diranno: "Voi non siete stati chiari quella volta, quando avete mandato giù le cose, le avete quasi accettate le nostre cose", invece noi dobbiamo dire: "Per noi le cose giuste sono queste", poi ci diranno di no, però un giorno non ci potranno recriminare niente.

Interventi fuori microfono.

Cons. VANNONI ELENA

Comunque, se volete lasciare l'età massima, però mettete del costruttore, mettete di chi, perché così non si capisce.

Arch. DORI CINZIA

L'art. 7 è: "I Comuni stabiliscono, nella redazione del PSC e del RUE, oltre alle condizioni di cui al precedente comma 6, le seguenti condizioni generali di ammissibilità degli interventi di cui ai precedenti commi 3 e 4, l'estensione minima, i censimenti, gli indici di riferimento e quest'età che noi andiamo ad inserire".

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Allora in alternativa noi possiamo mettere che in questo punto qui per i territori della Valmarecchia non vale l'art. 9.8, comma 8.

A pagina 113 del PTCP.

Arch. DORI CINZIA

Possiamo diversamente mettere così, invece di mettere l'età massima per la realizzazione dei fabbricati abitativi...

Cons. VANNONI ELENA

Ma a noi ci limita solo questo discorso dell'età o ci limita anche il punto successivo, per esempio?

Se ci limita anche il resto, togliamo tutto.

Condizioni di ammissibilità agli interventi, ci dà fastidio solo quella dei 40 anni o ci danno fastidio anche tutte quante per i fini e gli obiettivi che vogliamo raggiungere?

Perché se ci danno fastidio anche gli altri, non togliamo solo quello dell'età, facciamo...

Interventi fuori microfono.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Scusate una cosa, ma se noi questa da noi non vigeva l'art. 9.8 e non vige, probabilmente noi non dobbiamo mettere questa frase per niente.

Non mi ricordo perché l'avete voluta mettere.

Interventi fuori microfono.

Arch. DORI CINZIA

Noi la dobbiamo inserire in grassetto nella parte nostra, perché altrimenti non ci passerà... non ci passa lo stesso, ma...

Interventi fuori microfono.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Ricapitoliamo, qui bisogna spiegare, perché tutto è stato frutto di lavoro abbastanza complicato e se ne sono dette di tutte e di più.

Cerchiamo di capirci.

Francesca, seguimi un attimo.

L'art. 9.8 del PTCP provinciale da noi praticamente non vige, perché certi articoli che vigono per gli altri 20 Comuni, non vigono per noi.

La possibilità di fare una casa nuova in un'azienda agricola sprovvista, da noi, praticamente è impossibile, perché l'unico articolato che dava la possibilità di fare una casa nuova era questo del 9.8 che da noi non vige.

Allora, nell'osservazione n. 8...

Cons. VANNONI ELENA

Allora vedi che hanno già fatto delle differenze? Le hanno già fatte le differenze per la Valmarecchia.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Nell'osservazione n. 8 siamo noi che abbiamo chiesto: "Ai fini abitativi, nel caso di aziende sprovviste, si rimanda a quanto previsto dall'art. 9.8, comma 8", quindi è inserito. Noi abbiamo detto: siamo noi che dobbiamo...

Arch. DORI CINZIA

Qualora non ci siano case ci rifacciamo a questa regola.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Esatto.

Successivamente abbiamo detto: "La regola va bene tutta, tranne un pezzo".

Va bene accorparle o è meglio farne due per essere tranquilli che almeno chi è sotto i 40 anni riesca a fare la casa, altrimenti in Valmarecchia nessuno la farà mai?

Sto parlando degli agricoltori, ovviamente.

Qui è un punto di vista.

A volte a fare le cose a pezzi rischiamo che siano un pochino meno dolorose.

Arch. DORI CINZIA

Si rischia di meno.

Ma l'abbiamo diviso in pratica.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

L'abbiamo chiesto in due tempi, prima abbiamo chiesto di applicare quell'articolo, la volta dopo gli abbiamo detto di non applicare una parte di quell'articolo.

Interventi fuori microfono.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Oggi paradossalmente per i coltivatori diretti in Valmarecchia case nuove oggi non si potrebbero fare.

Se passa l'art. 8, che ce lo accettano, almeno quelli sotto i 40 anni la possono fare, quelli da 40 anni in su non la possono fare.

Nell'osservazione dopo abbiamo detto: "Di quell'articolo che vi abbiamo chiesto che diventi valido anche per la Valmarecchia, non quella parte lì".

È complicato, mi rendo conto, ma è anche per non fare una cosa grossa per cui dicano no a priori.

Interventi fuori microfono.

Cons. VANNONI ELENA

Posso chiedere una cosa?

I tecnici, o quelli che si sono confrontati in Provincia su questo argomento, secondo voi, la modalità lavorativa, perché alla fine di questo mi sembra che stiamo parlando, è più nell'andare nella direzione di fare una norma, quindi tipo lavorare su un piano A e un piano B, nel senso che se non ci accettano il piano A, c'è poi il piano B che concorre, oppure è proprio quella di manifestare chiaramente una volontà?

Perché sono due modi di ragionare diversi.

Prima ne abbiamo discussi e abbiamo convenuto che dobbiamo fare un testo unico che riprendesse anche quella correzione del punto precedente perché altrimenti ci saremmo contraddetti, qui è più o meno, non dico la stessa cosa, ma quasi, nella sostanza è la stessa cosa, perché dici: "Se non mi accettano il piano A, allora ho il piano B", però secondo me, il mio punto di vista è questo, poi ripeto, c'è chi ha un punto di vista diverso e mi confronto, però il mio punto di vista è invece quello di manifestare chiaramente una volontà, quindi io normo un nuovo articolo, ne faccio un altro, con la volontà che io voglio, e quindi metto tutto quello che io voglio.

Se me lo cassano, me lo cassano, non è che mi cassano A o mi cassano B, mi prendono B.

Sono due precisazioni differenti, le ho capite...

Interventi fuori microfono.

Cons. VANNONI ELENA

Scusate, secondo me è ancora più difficile da fare accettare questa cosa.

Secondo me è meglio dire: "Questa norma non si applica lì", come in certi casi hanno detto che c'è una normativa diversa.

Interventi fuori microfono.

Cons. VANNONI ELENA

Sì, ma dire A e dire B, vuol dire che tu non hai le idee chiare, questo sto dicendo io, vuol dire che ti tieni aperte due strade ma alla fine ti possono fregare perché alla fine non vuoi né una né l'altra, oppure ti va bene anche l'altra.

Interventi fuori microfono.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Se facciamo due osservazioni, giustamente...

Interventi fuori microfono.

Cons. VANNONI ELENA

Ma la dici in una norma unica e dici tutto quello che vuoi dire.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

L'osservazione, o l'accettano o la rigettano.

Se te ne rigettano una e una no, teoricamente qualcosina possiamo fare.

È una magra consolazione ma l'abbiamo letta in questa maniera.

Per il modo di lavorare ti posso spiegare questo, sdrammatizzo come battuta.

Secondo me la Provincia, o qualche funzionario della Provincia, vuole che i territori della Valmarecchia, quello che dice l'art. 9.7, comma 11, dove dice che i territori della Valmarecchia - aggiungo io - devono diventare pascoli montani e prati pascoli, che costituiscono un importante elemento di diversificazione ambientale e la loro conservazione deve essere garantita attraverso un'attività di allevamento bovino-ovino - che non esiste ormai più - al fine di impedire nel tempo la colonizzazione da parte della vegetazione.

Quindi noi teoricamente da un lato... si è pensato anche questo, vogliono che noi aiutiamo i pascoli e tutto il resto perché non ci sia la colonizzazione della vegetazione, "in tali aree sono vietati dissodamento, cambio di colture, interventi ordinari e tutto il resto".

Quindi di qui si capisce che idea hanno sulla Valmarecchia, alcuni. È una battuta, ovviamente.

Questo articolo mi fa ridere soltanto a leggerlo.

Arch. DORI CINZIA

L'altra proposta è che invece di scrivere l'età massima per la realizzazione di fabbricati abitativi, venga cassata, all'art. 9.8, comma 8, la dicitura "su richiesta di un imprenditore di età inferiore a 40 anni che abbia già maturato i requisiti di imprenditore agricolo".

Ma questo articolo così come è scritto, non vale per il nostro territorio. Dite voi.

Interventi fuori microfono.

Arch. DORI CINZIA

Non si applica l'articolato, ma questo comma qui invece vale, se ci passano l'osservazione n. 9.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Allora, o ne facciamo una unica secca e vada come vada, o sennò andiamo avanti come l'abbiamo scritta.

Arch. DORI CINZIA

Passiamo al voto, io non so cosa dire.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

La vogliamo votare o decidiamo così?

Interventi fuori microfono.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Altrimenti facciamo una cosa, oltre che fare richiamo all'art. 8, lo riportiamo per bene e cassiamo fisicamente questo comma qui.

Visto che mettiamo mano a questa faccenda, visto che ci siamo e siamo in Valmarecchia e le proprietà sono molto frastagliate, possiamo avere il coraggio di scrivere nel comma dopo, riportiamo per intero la scritta, nella riga dopo mettiamo, invece che "In azienda con superficie accorpata fino a 5 ettari", "In azienda con superficie minima di 5 ettari", perché le aziende accorpate da noi sono un problema.

Dando applicazione all'art. 8, c'è un comma successivo che dice: "In aziende con superficie accorpata minima di 5 ettari", da noi a volte è un problema avere la superficie accorpata, io toglierei "accorpata", quindi riportiamo completamente la dicitura di questo e cassiamo...

Arch. DORI CINZIA

Per ricapitolare, l'osservazione n. 11...

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

No, no, abbiamo deciso a questo punto...

Arch. DORI CINZIA

Sì, ho capito, riporto questo...

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Sì, ma aspetta, non in questa qui.

Questa 11 la tiriamo via completamente, ritorniamo alla 8, nella 8 mettiamo "e come di seguito modificato".

Riscriviamo per intero l'articolo, cassiamo tutto il primo più l'accorpato.

Arch. DORI CINZIA

Quindi siamo all'art. 9.8, comma 8.

Cassato su richiesta "e in azienda accorpata..."

Posso fare una sintesi?

Abbiamo detto che l'osservazione n. 11 la cancelliamo tutta.

Invece, tornando all'osservazione n. 8, dove abbiamo scritto "nel caso di aziende sprovviste di abitazione, si rimanda a quanto previsto all'art. 9.8, comma 8", e riportiamo l'articolato relativo a "su richiesta di un imprenditore di età inferiore a 40 e in azienda con superficie...", e questo lo cassiamo tutto, cioè lo barriamo tutto, quindi chiediamo che venga cancellato, e in "azienda con superficie accorpata minima di 5 ettari" barriamo "accorpata".

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Non vorrei essere insistente.

Visto che aggiungiamo "nel caso di aziende sprovviste", che va benissimo, va tutto bene quello che hai detto tu, per dare un alibi a loro che fanno una cosa particolare per noi, mettiamo "Nel caso di aziende sprovviste di abitazione, per i territori della Valmarecchia - visto che fanno una normativa diversa per noi..."

Arch. DORI CINZIA

Ma siamo nell'art. 9.7 bis, è per noi, eh.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Sì, ma se mi dici... io lo risottolineerei, diciamo: non vi chiediamo di togliere i 40 anni per quelli...

Arch. DORI CINZIA

Allora dove lo vuoi inserire "Per i territori della Valmarecchia"? Dopo "abitazione"? Alta, Alta.

[Breve interruzione nella registrazione]

Arch. DORI CINZIA

...si rimanda a quanto previsto all'art. 9.8, comma 8, e cassiamo "su richiesta dell'imprenditore di età inferiore a 40 anni, la superficie accorpata minima di 5 ettari".

Adesso siamo all'osservazione n. 12.

Qui è San Leo e avevamo già discusso in Giunta questa osservazione.

Ah, beh, è la 11 questa a questo punto, chiaramente, perché la 11 non c'è più, quindi questa diventa la 11, prima essendo la 12.

Ve la leggo velocemente, così poi chiedete.

L'avevamo già discussa in Giunta e, nonostante sia un'osservazione presentata da un Comune, l'avevamo condivisa a livello di tutti, perché in sintesi, nella tavola dove ci sono gli insediamenti produttivi, vengono focalizzate 3 aree nei nostri 7 Comuni, che sono: Sant'Agata, Ponte Messa e Campiano. San Leo non aveva nessun tipo di area industriale perimetrata, il che preclude, non avendola, una possibilità di ulteriore edificazione di quest'area, quindi il Comune di San Leo chiede di poter inserire nella tavola di piano anche un'area che loro hanno individuato all'interno del loro PRG come area produttiva.

"Il Comune di San Leo, sulla scorta di quanto previsto sin dalla deliberazione di indirizzi per la stesura della variante generale al Piano Regolatore comunale attualmente vigente, deliberazione del Consiglio Comunale 17..."

Interventi fuori microfono.

Arch. DORI CINZIA

No, non è cambiato niente, il punto è questo.

Ok, se siete tutti d'accordo ok.

Questa è condivisa.

VICE PRESIDENTE GUERRA MAURO

È intesa in questo senso.

Praticamente la Provincia in quella tavola ha identificato dei cosiddetti ambiti specializzati per attività produttive di rilievo intercomunale, di fatto mettendo un indirizzo su quello che è lo sviluppo futuro, eccetera.

In questo caso in particolare c'è tutta una storia dietro di traslazione di una zona produttiva da una zona a quella e rilievo, essendo poi a confine con San Marino, che sarebbe addirittura interstatale, però è soltanto per mettere l'accento su un modo di agire che è stato proprio irrispettoso delle varie osservazioni fatte in precedenza, dei soldi spesi, notevoli, per le indagini geologiche, qui si sono spesi, per me, dai 30 ai 40, 50.000 euro soltanto nel 2009 per svincolare quella zona, eccetera, eccetera.

Ecco perché era entrata nel dibattito fra i vari Sindaci e poi anche perché, visto che le aree sono intercomunali, non ci pareva giusto non evidenziarla.

Arch. DORI CINZIA

È una richiesta, non è un'osservazione la n. 11, ma è una richiesta di inserimento di un'area produttiva in più, una quarta area produttiva nei nostri Comuni, già individuata dal Piano Regolatore del Comune di San Leo.

Poi partono le osservazioni dei singoli Comuni...

VICE PRESIDENTE GUERRA MAURO

Perdonami, Cinzia, quell'altra...?

Arch. DORI CINZIA

L'altra è arrivata alle 2.00, io l'ho inserita come osservazione, sempre del Comune di San Leo, come osservazione del singolo Comune, però il Sindaco voleva fare un intervento per capire se poteva essere messa tra le osservazioni comuni, in quanto sempre nella tavola A vengono definite... Ve la leggo.

VICE PRESIDENTE GUERRA MAURO

È arrivata tardi perché fondamentalmente nessuno...

Lui ce l'ha nel documento, quindi è arrivata.

Arch. DORI CINZIA

L'osservazione del Comune di San Leo dice:

"Considerato che nell'elaborato denominato Tavola A - che è quella che il Sindaco ha - sono rappresentati, nel territorio del Comune di San Leo, lungo la Strada Provinciale 258, in località Torello e Pietracuta Pianetta, n. 2 varchi di discontinuità urbana da salvaguardare...", è quella tavola non è l'unico caso dove vengono individuati questi varchi di discontinuità urbana da salvaguardare, loro dicono:

"Considerato che tali aree sono già edificate con destinazione di fatto produttiva fin dagli anni '60 e che pertanto non rappresentano una discontinuità urbana e non garantiscono visuali aperte verso il paesaggio rurale e collinare;

considerato che il vigente PRG prevede, su tali aree, piani urbanistici attuativi in gran parte già adottati e approvati dal Consiglio del Comune di San Leo, si richiede di eliminare in queste aree la classificazione a varco di discontinuità urbana da salvaguardare".

Il Sindaco proponeva...

Lo vuoi dire tu?

VICE PRESIDENTE GUERRA MAURO

No, no.

Arch. DORI CINZIA

Il Sindaco proponeva di fare questa osservazione e di condividere con gli altri Comuni questa osservazione.

Non so se gli altri Comuni che sono interessati dalle stesse aree di discontinuità, vogliono implementare la loro, o condividerla.

VICE PRESIDENTE GUERRA MAURO

Novafeltria avrebbe un varco di discontinuità urbana tra Ponte Baffoni e Le Porte.

Secondo me è arrivata come forse ultima osservazione perché nessuno si era preoccupato di guardare questi grafici.

Secondo me è intercomunale, nel senso che riguarda anche Novafeltria.

No, non c'è varco.

Valenti, chiedo scusa, se mi fai parlare...

Questa è la tavola per tutti quanti, ci sono 5 zone chiamate "varchi di discontinuità urbana".

Ora, io non lo so se Novafeltria non l'ha valutato oppure l'ha valutato, oggi è venuto fuori e siamo a dire: "Attenzione, ci avete guardato a questi varchetti? Perché magari potrebbero essere un problema".

Interventi fuori microfono.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Cosa ti dice la normativa?

Che norma richiama?

Arch. DORI CINZIA

Art. 7.4, comma 6.

VICE PRESIDENTE GUERRA MAURO

È chiaro che io la volevo portare perché forse non tutti hanno avuto la forza di guardare tutte le tavole.

Siccome ci sembrava una cosa scritta male e comunque da noi non sono varchi di discontinuità perché sono urbanizzati, è un po' come quando si sono fatte analisi del territorio su altre zone dove hanno visto che c'era una discontinuità non era la realtà rappresentata.

Poi è chiaro che qui abbiamo portato le problematiche.

Arch. DORI CINZIA

Posso leggere lo norma?

Il titolo 7, art. 7.4, disposizioni specifiche per i sub sistemi urbani, al comma 6 riporta: "Lungo le intere vallate del Marecchia e del Conca vanno salvaguardate le discontinuità inedificate fra centri e nuclei urbani, in particolare i residui varchi inedificati lungo le principali strade vallive, sia quali scansioni fra abitato e abitato utili alla conservazione delle reciproche identità, sia quali visuali aperte verso il paesaggio rurale e collinare, sia infine quali eventuali opportunità di connessioni della rete ecologica.

A tal fine vanno preferibilmente conservati all'uso agricolo e vanno evitate sia utilizzazioni comportanti edificazioni, sia altre opere presso la strada, che comunque possano disturbare il rapporto visivo fra chi percorre l'arteria e il passaggio agricolo e/o collinare circostante, ivi compresi i distributori di carburanti, cartellonistica pubblicitaria, tralicci, siepi alte e simili".

È una direttiva, non è una prescrizione.

VICE PRESIDENTE GUERRA MAURO

Volevamo soltanto evidenziare che quelli che hanno evidenziato, almeno nel mio territorio, come varchi...

Non lo so, può rimanere anche un problema fra virgolette nostro perché abbiamo poi lì dei PUA che stanno crescendo, ripeto, carte che hanno già viaggiato per anni, però lo volevamo portare al tavolo perché non vorrei che magari fosse un problema per tutti fra un po'.

Cons. VANNONI ELENA

Secondo me ha fatto bene.

In realtà, io, se posso dire, mi sono stupita quando ho letto che per esempio per Novafeltria c'erano giusto 4 osservazioni, perché io credo che siano poche, sinceramente.

Poi non sono un tecnico e non sono entrata nel merito, e in certi casi forse non ci è neanche stato concesso perché l'abbiamo chiesto più volte, però parliamo di cimiteri, del riconoscimento di alcuni insediamenti urbani storici e di poco altro, ma secondo me questa problema potrebbe esserci benissimo, come potrebbe esserci il discorso... adesso non lo so se sbaglio, però le zone produttive, comunque a Secchiano c'era un abbozzo di qualcosa, e non so perché non viene comunque riconosciuto.

Arch. DORI CINZIA

Forse non sono stata chiara io prima nel dire le aree produttive.

Queste perimetrare nella tavola, non è che le altre sono escluse, quelle dei Comuni, che non ci sono più quelle comunali, queste qui possono essere vocate ad essere aree produttive ecologicamente attrezzate, APEA.

Interventi fuori microfono.

Cons. VANNONI ELENA

Noto molta intraprendenza nel Comune di San Leo che avanza delle richieste che magari altri non hanno fatto.

VICE PRESIDENTE GUERRA MAURO

Forse perché erano già pianificate.

La differenza nostra rispetto agli altri Comuni, secondo me è soltanto una, che gli altri Comuni non erano al livello di esecuzione delle pianificazioni, perlomeno come noi, perché il nostro era talmente fresco che c'erano degli interessi, delle imprese che si sono attivate, gente che ha speso soldi, eccetera, che adesso si trovano un po' in difficoltà, come se avessero investito o fatto delle cose.

Sicuramente noi siamo più stressati e rompiamo di più rispetto agli altri Comuni perché poi la gente viene alle nostre porte.

Essendo queste cose in fase avanzata, anche queste due dei coni visivi, di queste aree, sono dei PUA che sono stati già adottati in Consiglio Comunale, uno è quello che riguarda tutta la zona della CBR, se voi passate, se quella vi sembra una zona di interesse visivo... ma sono tutte operazioni di un altro profilo di ricollocazione urbanistica che vengono messe in difficoltà.

Poi è una direttiva, come è stato detto, però possiamo fare tranquillamente anche l'osservazione comunale, non è un problema, ci sembrava però importante dirlo perché è meglio anticipare.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Così come è formulata è difficile anche da condividere, nel senso che o diciamo che tiriamo via i coni visivi, quindi contestiamo l'articolo, oppure entriamo nel merito caso per caso, cono per cono, solo che la graffatura sulle cartografie che faceva vedere Mauro prima ha una rappresentazione grafica che fa ridere, mettono delle graffe che arrivano... praticamente, come hai detto prima, dal Ponte Baffoni a Le Porte, la mettono come una zona unica, chi conosce la zona...

È vero che cercavano i laghi di Casteldelci e quindi non riuscivano ad andarci sopra...

O è il contrario.

Ci sono dei tratti molti lunghi, Giuseppe, comunque, quindi alla fine è difficile entrare nel merito così, condivido che è difficile entrare nel merito dei coni oggi, questa sera qui, perché dovresti andare proprio sul lato pratico.

VICE PRESIDENTE GUERRA MAURO

Chiediamo che vengano definiti meglio magari insieme e poi faremo la nostra.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Ci sono dei tratti molto lunghi, è questo che voglio dire.

Interventi fuori microfono.

VICE PRESIDENTE GUERRA MAURO

Questa è la poesia, poi c'è la realtà di certe pianificazioni...

La filosofia e di non farli frastagliare, però...

Tutti abbiamo dei problemi, io dico semplicemente che se può essere di interesse...

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

La lasciamo così come Comune, è già stato messo come Comune di San Leo, rimane così.

Le osservazioni in particolare dei Comuni, a questo punto, sono all'ordine della votazione oppure sono in coda, ma ogni Comune si è presentata la sua?

Assieme all'intero documento, ovviamente c'è la prima parte che sono le parti condivise generali, in più ci sono le osservazioni che ogni Comune ha messo in coda a queste osservazioni generali.

Non entriamo nel merito perché sicuramente ogni Comune ha la titolarità per dire la sua, assolutamente, le recepiamo e punto.

Interventi fuori microfono.

Ass. Cons. VALENTI LORENZO

Esatto, perché dopo c'è questa variante qui.

Cioè, se non le approviamo con delibera stasera, ogni Comune deve provvedere ad inviarle, e se non partono come delibera, tanto non riuscirete, perché noi ce l'abbiamo fatta, ma gli altri Comuni non ce la fanno a fare delibera comunale, passa come delibera di Giunta, oppure anche come lettera può passare, però è chiaro che ha la forza che ha.

Però siamo d'accordo su questo.

Io le ho lette le osservazioni, per me stanno bene anche tutte, io le voterei anche tutte, quella di San Leo è arrivata adesso, non c'è problema.

Io le approverei se hanno più forza.

SEGRETARIO GENERALE

Ogni Comune ha una sua autonomia, voi avete la vostra, di conseguenza i Comuni o le hanno fatte pervenire tramite una nota ufficiale e allora le recepite con l'atto deliberativo di questa sera, o avete già un atto deliberativo e allora recepiamo l'atto deliberativo, sennò come fate a votare un'osservazione di un Comune? Decidete voi per gli altri Comuni?

Oppure fate semplicemente una presa d'atto senza addirittura un recepimento, fate una presa d'atto e siete a posto.

Cons. VANNONI ELENA

Nell'ordine un po' di tutto il ragionamento che è stato fatto quando ragionavamo di Unione a 11, eccetera, e tutte le volte che abbiamo detto che l'Alta Valmarecchia doveva avere un'unica voce che diceva un'unica cosa, ricominciamo a dire: "Mandiamo giù ogni per ogni Comune le sue osservazioni"?

Mi fate ridere.

Adesso, al di là dei "voterò o non voterò", però io l'avevo intesa in questo senso: si propone e quello che si propone tutto questo atto, con anche le osservazioni per singolo Comune, andava votato questa sera come atto unico, nel senso che si accettava che questo Consiglio accettasse anche le osservazioni per singolo Comune, tant'è vero che avevo una cosa da dire sul fatto che l'unico argomento, come è stato anche precisato, che non compare qui, è l'argomento del famoso collegamento con l'E45, che è stato volutamente lasciato fuori perché i Comuni non si trovano d'accordo su questo punto, il che è tutto dire, perché io avrei voluto dire che benché Novafeltria abbia un interesse da condividere e altri Comuni ne hanno un altro, però sarebbe stato un bellissimo segno quello di arrivare anche su quel punto lì con un'unica volontà.

Già quello è un argomento scottante, che loro secondo me se la giocheranno tutta e non faremo mai niente proprio perché non ci metteremo mai d'accordo, però anche su queste cavolatine qui dei singoli Comuni non riusciamo a mandare giù un atto condiviso?

Se siamo tutti d'accordo, votiamolo.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Onestamente condivido quello che diceva il Consigliere Vannoni anche perché inizialmente ieri mattina pensavamo di dire: ci fermiamo alla votazione qui, poi ogni Comune... rimane il discorso dell'E45 che non viene trattato.

Abbiamo fatto la scelta di togliere l'E45 proprio per questo scopo qui, per poter votare fino in fondo.

L'unica cosa che mi viene da pensare, ma qui è un discorso più giuridico che politico, perché per noi giustamente le osservazioni sono condivisibili tutte, nel caso mio di Maiolo abbiamo presentato delle osservazioni puntuali cartografiche, mi rendo conto che il Consiglio le approverà più per buon senso che per altro.

Si farà più fatica ad entrare nel merito, però, se non ci sono problemi, io ritengo che votare per intero il documento, se è giuridicamente possibile... come?

Noi dovremmo trovare la forma di dire: il Consiglio Comunitario, che non ha titolo sulle osservazioni private dei singoli Comuni, giuridicamente votiamo quello che riusciamo a votare, purché vada giù l'osservazione in toto.

Questo è quello che dicono i 7 Comuni dell'Alta Valmarecchia.

Cons. GIANNINI MAURO

Però io insisto col discorso della strada.

Qui abbiamo fatto delle osservazioni dove siamo tutti d'accordo, però, se noi non facciamo l'osservazione sulla strada, in automatico recepiamo quello che prevede il PTCP, cioè il collegamento Novafeltria-Romagnano.

A me non va bene questa storia.

Dice: qui non abbiamo fatto osservazioni.

Anche noi, Lorenzo, abbiamo fatto a Pennabilli una delibera insieme a Sant'Agata, non ha partecipato Casteldelci perché non è interessato come territorio comunale, però noi, se non facciamo nessuna osservazione, praticamente recepiamo quello che c'è scritto nel PTCP.

Dopo è inutile che abbiamo fatto il Consiglio Comunale unificato...

Cosa abbiamo fatto?

Non abbiamo fatto niente.

Noi stiamo accogliendo quello che c'è scritto nel PTCP.

Quindi io ribadisco che siamo arrivati molto lunghi e abbiamo ancora la testa sotto la sabbia.

Io cosa dovrei votare questa sera?

Non abbiamo fatto l'osservazione per la strada, è gravissimo.

Ass. Cons. VALENTI LORENZO

L'osservazione per la strada non possiamo farla insieme in questo contesto, l'abbiamo fatta noi nel nostro Consiglio, non so Novafeltria cosa farà nel suo Consiglio, ma non... o non farà niente, ma è uguale, perché tanto il PTCP...

Cons. VANNONI ELENA

Abbiamo un Consiglio Comunale sabato mattina apposta per questo ordine del giorno, perché ci serve, sennò noi cosa mandiamo a Rimini?

Ass. Cons. VALENTI LORENZO

Non so che osservazione potete fare su una cosa che già dà...

Ass. Cons. VALENTI LORENZO

È già inserita, non ce n'è bisogno, però noi la nostra delibera la mandiamo giù autonomamente come Comuni di Pennabilli e di Sant'Agata, domani va in Provincia, la porto in Provincia; qui, invece, siccome direi che siamo d'accordo su tutto, secondo me possiamo votare anche le osservazioni degli altri Comuni, anche perché, Marcello, il discorso è valevole anche perché c'è un Ufficio Piano Comunitario, qui si farà il PSC Comunitario, e quindi è opportuno che le osservazioni in questa fase vengano fatte comunitariamente.

A me sta bene anche l'osservazione proposta da Novafeltria su quelle cose che avevo visto che hanno messo, o da San Leo.

Cons. VANNONI ELENA

Anche perché in realtà, in quel tavolo tecnico di coordinamento, dovevate avere già parlato di queste cose di San Leo e Novafeltria, secondo me.

Siccome si parla di un tavolo tecnico di coordinamento, ha anche senso che ci siano le sottolineature per singoli Comuni perché lì in teoria dovevate già averle accettate.

Interventi fuori microfono.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Correggiamo il testo, ma i punti non cambiano.

Ass. Cons. VALENTI LORENZO

Se un Comune vuole fare un'altra osservazione domattina, la fa e la porta giù, è semplice, non la porta qui.

Qui votiamo questo atto questa sera come è fatto.

Interventi fuori microfono.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Dovendo arrivare a votare il documento in maniera, si spera, unitaria, che riguardi tutte le osservazioni dei Comuni della Valmarecchia, è pensabile metterle dentro una delibera che contrasta con dei punti di opinione, che rischiamo di...?

Cosa facciamo? 3 Comuni votano contro tutto il malloppo delle osservazioni perché non condividono il punto strada? No.

Oppure, l'osservazione fatta congiuntamente dai Comuni di Pennabilli e di Sant'Agata, che va giù in Provincia e ha una valenza perché 2 Consigli Comunali si sono espressi in quanto tali, era meglio che passasse in Comunità Montana che magari non otteneva i numeri favorevoli e davamo forza alla Provincia?

È questo il discorso.

Noi abbiamo fatto questo ragionamento, ecco perché è stata tolta.

VICE PRESIDENTE GUERRA MAURO

Presidente, scusi, mi sono perso un passaggio prima.

Quindi quella cosa delle graffe scende e va nella parte delle...

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

È già nel punto di San Leo.

Io direi a questo punto di passare ai voti.

Qualcuno deve dichiarare qualcosa?

Cons. GIANNINI MAURO

Io a questo punto faccio la dichiarazione di voto perché è una responsabilità grossa che per me abbiamo sbagliato tutto dall'inizio.

Stiamo facendo degli errori madornali.

È giusto che dobbiamo farla passare all'unanimità, perché stiamo andando a comprare il pane e stiamo portando le briciole dietro, quello si sa già, che stiamo andando a raccogliere le ultime briciole, l'abbiamo perso per strada il pane, signori.

Io dico la verità, voto favorevolmente per portare a casa almeno quelle briciole perché penso che possiamo portare qualche utile a qualche cittadino, qualcuno che ha attività e cose varie, ad un agricoltore, gli possiamo portare qualche utile sicuramente con poche briciole, però non si va avanti così.

Io voterò favorevole per portare a casa le briciole.

Abbiamo sbagliato tutto.

Non si può non affrontare il discorso "strada".

Abbiamo fatto dei Consigli Comunali aperti... per me stiamo sbagliando in pieno.

Siamo arrivati che abbiamo la scadenza fra 2, 3 giorni, non c'è più tempo per fare niente.

Cosa devo fare? Io, di mio pensiero, voterei proprio contro, anche per come è stato presentato quest'ordine del giorno.

Io voglio votare favorevolmente anche per rispetto dei tecnici perché capisco che è un'argomentazione molto ampia e molto delicata e hanno lavorato e questo non si può nascondere, quindi io voto favorevolmente, però non si va avanti così, e spero che prossimamente si parli anche del discorso "7, 11, 3, 2, 1", perché non si può andare avanti ancora in questo modo.

Noi siamo divisi, ma ricordatevi che quando andremo a 11, ci uniremo, ma per dire: "Abbiamo sbagliato ad andare a 11", questo faremo un giorno, ci riuniremo a piangere.

Non ti preoccupare, Fortini, che ci si ritrova a 11.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Passiamo ai voti.

Chi si astiene?

Contrari?

Cons. VANNONI ELENA

Mi sembra di averlo argomentato tutta questa sera.

Io sono contraria perché, uno, sul modo.

Mi dispiace, ma a me lavorare in questo modo non piace.

L'atto non era preciso, io non so cosa vado a votare, non me la prendo la responsabilità di votare un atto di cui sinceramente esco di qui e non capisco cosa voto, che cosa c'è scritto, quindi non lo voto.

Poi quasi mi stava convincendo lui, perché effettivamente capisco la bontà, e secondo me abbiamo perso un'occasione, perché io questa sera ero venuta con la convinzione di uscire di qui con delle spiegazioni che sono mesi che chiedo di avere su questo PTC, quindi mi sarebbe piaciuto capire gli obiettivi che comunque volevamo perseguire, le finalità che ci davamo, questo non l'ho capito, in più quello che ho visto non mi è piaciuto e io voto contro.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Chi è contrario?

Vannoni.

Favorevoli?

Grazie.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Se vogliamo trattare il punto, visto che avevo le comunicazioni che possiamo anche verificare stasera, Giannini se preferisce.

Siccome giustamente il Segretario mi faceva notare che ne potevamo parlare perché è nelle comunicazioni del Presidente, se vuoi possiamo rispondere a quei punti.

(*) Molti degli interventi fuori microfono sono del consigliere Rossi Rolando. Per altri non è possibile risalire.